ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Etranger non inclus

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 17 NOVEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Savona ha nominato le seguenti Giunte locali:

Calvi Maremotte. — Manselli farmacista Valerio, presidente. — Acchiaia Augusto — — Gozo Domenico — Oddera Giocondo, Savona Francesco.

Dego. — Gallo notaio Giovanni, presidente — Borreani Edoardo di Carlo — Olivieri Giacomo, farmacista. — Passeretti Giuseppe — Vivaldi Luigi.

Millesimo. — Motta Giov. Batt., geometra, presidente — Calombo Niccolò — Diana Luigi — Delfino Giuseppe — Manna Amedeo (di Murialdo).

Noli. — Pagliano avv. Natale, presidente — Buccelli dott. Pietro — Leoncini Stefano, farmacista — Gandolfo Giacinto — Fontana Giacomo.

Sassello. — Perrando dott. Giacomo, presidente — Rossi Abramo fu Adamo — Damia Giov. Batt. di Francesco — Isoni Vincenzo, farmacista — Olivieri avv. Luigi.

Varazze. — Camogli Bernardo, presidente — Carattino avv. Domenico — Boglietto nav. Niccolò — Calcagno Giov. Simone — Bertone Giacomo, farmacista.

Alassio. — Cepollini conte Accellino, presidente — D'Asta marchese Enrico — Rolandi cav. dott. Francesco — Costa Paolo — Badano avv. Luigi.

Albenga. — Rossotti Bernardo, presidente — De Plaisant cav. avv. Pietro — Bres barone Lazzaro — Olivieri Serafino — Cepollini Giovanni Battista.

Andora. — Maglioni marchese Marco, presidente — Merlini Goffredo — Testa Enrico di Emanuele (di Vallegg) — Cassiano Carlo (di Cisanova) — Sibelli Clemente di Luigi di Stellanello).

Calizzano. — Franchelli conte Luigi, presidente — Leale cav. Giovanni Battista — Franchelli cav. Edoardo — Ighina cav. Carlo — De Rossi notaio Carlo.

Finalborgo. — Sanguinetti cav. Giorgio, presidente — Saccone Niccolò fu Giuseppe — Durante cav. Pietro — Buraggi conte Giovanni — Drione cav. Flaminio.

Loano. — Rocca cav. uff. Alessandro, presidente — Carrati cav. Angelo — Amico ing. Giuseppe — Beloffat Giovanni Battista — Montaldo Giovanni.

Pietra Ligure. — Accame cav. avv. Cristoforo, presidente — Vassallo cav. Niccolò — Pogolo Giovanni — Maggi Lorenzo — Bosso cap. Antonio.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 16 novembre.

Reati e pene

TITO ZANARDELLI IN TRIBUNALE.

Ieri, 16, davanti al Tribunale (sezione correzionale), si svolse la causa contro Tito Zanardelli, il noto socialista, arrestato un mese fa ed accusato di *vagabondaggio*.

È un giovane sui trent'anni o poco più, bruno, magro, di fisionomia simpatica e pallida; ha barba nera e corta; occhi vividi e profondi, fronte alta e capelli folti ripiegati all'indietro.

Espulso dalla Francia, dove aveva lavorato sino al giorno dell'espulsione, come risulta all'udienza, il giorno 12 dello scorso mese giunse a Torino diretto per Roma, e qui fece sosta in casa di un certo Lerda, suo amico, che lo trattenne.

Nella sera stessa di quel giorno fece una conferenza nel Circolo operaio sulla *questione sociale*.

Il giorno dopo si recò al Circolo per leggere i giornali, e quando ne uscì venne accompagnato da alcuni amici, un signore, tutto cortesìa, gli andò incontro e gli disse:

— Sei tu, Tito?

— Sì, sono io; ma di grazia, chi è lei? — rispose lui che non conosceva l'espansivo signore.

— Non mi conosci più? Vieni con me.

Zanardelli andò per un tratto e l'altro allora gli disse:

— Venga con me in Questura.

Egli andò ed ivi il questore gli disse:

— La sua fama è giunta sino a me ed io devo farle trattenere sino ad avere ordini superiori.

Lo stesso imputato ammise d'essere stato trattato cortesemente dal questore.

Fu passata una perquisizione nella casa in cui lo Zanardelli soggiaceva e gli furono sequestrati tutti i libri, fra cui alcune copie di due suoi opuscoli, uno dei quali ha per titolo: *L'operaio italiano in casa sua ed in casa d'altri*; e l'altro: *Dell'utilità e dello scopo di un Circolo italiano di studi sociali a Londra*; molti manoscritti e molta carta comprovanti la sua collaborazione in varii giornali. Gli fu pure sequestrato un libretto d'operaio che gli dava diritto ad uno stipendio giornaliero sino a che non fosse di nuovo collocato.

Ciò non ostante lo si mandò alle carceri e gli si fece il processo per *vagabondaggio*, ed oggi fra i carabinieri fu mandato davanti all'udienza.

Ivi apprese che lo si accusava coll'aggravante della recidiva, perchè condannato nel 1877 per complicità in truffa dal Tribunale di Roma. Una tale circostanza era dall'imputato completamente ignorata ed inattesa, perchè dal 1874 egli mancava dall'Italia, per cui nel 1877 non può essersi trovato a Roma.

Si tratta della truffa della mannula con cui furono accisi Monti e Tognetti.

Val la pena di raccontarla.

***

Nel 1877 si presentò un individuo, certo Drocati, farmacista, dalla vedova del carnefice del Governo papale (passato nel 1870 agli ufficiali del nostro Governo), e le disse che il Governo le imponeva di rendere quella mannula, che era una cosa molto preziosa.

Essa la credette un emissario ministeriale e non si oppose, ed egli nella notte andò con altre a ritirò la mannula.

Il giorno dopo la buona donna apprese che quei due individui non erano punto stati mandati dal Governo e fece denunzia del fatto.

Istruitosi procedimento, il Drocati venne condannato per... truffa, e con lui fu condannato in contumacia come complice anche lo Zanardelli, non ostante che contro costui non vi fosse nessuna denunzia, nessuna querela, nessuna prova.

***

Ma torniamo al processo di *vagabondaggio*.

Lo Zanardelli presentò all'udienza delle prove che non è privo di mezzi di sussistenza e che vive dal suo lavoro.

Presidente Cotta, P. M. Berla d'Argentina, difensori Salvaia e Brusale.

Il Pubblico Ministero chiese quattro mesi; il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere.

Nomici d'ogni ipocrisia, noi altamente deploriamo che le leggi fatte a garanzia dei cittadini si ritorcano invece o si facciano valere contro della gente in cui idee è meglio discutere alla luce meridiana.

Si arresta Zanardelli perchè non ha domicilio e poi gli si manda a fare una perquisizione in casa! Siate quanto meno logici!

Si arresta Zanardelli perchè, di passaggio in Torino, non ha occupazione. E non può averla difatti! Arrestato allora tutti gli inglesi e tutti i pellegrini che passano di qui diretti a Roma!

Le ipocrisie di assalire con attacchi di fianco e con infondate accuse chi non si può o non si sa colpire di fronte, costituiscono una pericolosa minaccia alla libertà di un paese e indebboliscono l'autorità stessa. I cittadini allora hanno diritto di domandare che si rispetti la legge; non la si aborri ad applicazioni contorte, ma la si cambi solo quando ne avrete discussa un'altra migliore.

TOBIA-RASA.

Battaglia a colpi di pietre.

A Napoli sabato scorso, verso le ore 4 pomeridiane, alla via Marina erasi impegnata una vera battaglia a colpi di pietra da non permettere neppure il transito della tramvia e delle carrozze.

Il comandante delle guardie di P. S., signor Spaziccini, era in un carrozzone della tramvia insieme ad una guardia, e tutto e due in uniforme. Discesero ed affrontarono quei monelli per farli desistere dalla lotta a pietre; ma in un momento il comandante cadde a terra privo di sensi ferito al capo. Un colpo di pietra lo aveva raggiunto.

Altri militari, che erano nella tramvia, discesero anch'essi, ed a stento giunsero a sbaragliare quei monelli.

Il comandante ferito fu subito condotto in casa e due di quei fieri monelli furono tratti in arresto come sospetti autori della ribellione con ferimento.

Marina mercantile.

— L'ufficio *Veritas* ha pubblicato un riassunto generale, per bandiere, della marina mercantile del mondo intero nel 1882.

Il repertorio delle navi a vela comprende tutte le navi da 50 tonnellate in su; quello dei piroscafi tutte le navi che hanno almeno cento tonnellate.

Da questi specchi risulta innanzi tutto il predominio sempre più segnalato dei piroscafi sopra i velieri. Così mettendo a confronto il 1881 col 1882 si constata un aumento di 444 navi a vapore e una diminuzione di 550 navi a vela. Questo fenomeno si verifica d'anno in anno da un decennio. Dal 1873 al 1882, la marina a vela ha diminuito di 5000 navi e di un milione di tonnellate, mentre invece la marina a vapore è aumentata di 2000 navi e di tre milioni di tonnellate.

Risulta sempre che l'Inghilterra va sempre più acquistando un'assoluta preponderanza marittima, così pel numero dei velieri come per quello dei piroscafi, e che essa possiede da sola metà delle navi che solcano i mari.

Dopo l'Inghilterra, ma a grande distanza, seguono per ordine:

Per la marina a vela: gli Stati Uniti, la Norvegia, l'Alemagna, l'Italia, la Russia, la Francia, ecc.

Per la marina a vapore: gli Stati Uniti, la Francia, l'Alemagna, ecc.

La cifra di tutte le navi del globo destinate al commercio di mare, così a vela come a vapore, è di 55,738, con un totale di tonnellate 22,145,000.

Questa cifra si suddivide in 48,487 navi a vela con un tonnellaggio di 13,740,000; e 7301 piroscafi con un tonnellaggio utile (cioè fatta astrazione del posto occupato dalle macchine e dalle caldaie, che equivale a circa un terzo del volume totale) di 5,400,000 tonnellate.

Mattino, 17 novembre.

LETTERE MARSIGLIESI

Il varo del *Sydney*.

Marsiglia, 14 novembre.

(Corriere) — Dal cantiere navale della Ciotat veniva lanciato domenica, 12 corrente, il *Sydney*, costruito per conto delle Messaggerie Nazionali, e destinato alla linea fra Marsiglia e l'Australia. È un magnifico bastimento di 2160 cavalli di forza e che misura 130 metri e 90 cent. Il lusso ed il *confortable* vi sono stati abilmente prodigati; e fra le altre innovazioni è da notarsi una magnifica sala destinata ad uso Caffè a disposizione dei passeggieri.

L'affluenza di spettatori accorsi da tutti i dintorni a quella solennità era enorme, e potevano calcolarsi a ben sei mila persone.

Fra le notabilità italiane intervenute sono da notarsi il nostro console generale commendatore Spagnolini ed il vice-console avvocato Chicco colle loro rispettive famiglie. Il console di Tolone, sig. Bottenini, ecc., che vennero ricevuti ed ospitati dal nostro rappresentante alla Ciotat, cav. Alfredo Reynaud, dove furono a complimentarli il sindaco e la Giunta municipale di quella piccola ed industriosa città.

La musica locale tutta composta d'italiani, e diretta dal maestro Roti si recò sotto le finestre dell'abitazione consolare dove suonò diversi pezzi proceduti dalla Marcia Reale che fu accolta da applausi universali.

Seguirono poscia le presentazioni, ed il nostro console generale rivolse a quei bravi italiani alcune parole in risposta al discorso che gli indirizzava il presidente del Circolo italiano della Ciotat signor Appendino di Cavallermaggiore per esprimergli i sentimenti della Colonia.

In ultimo il nostro console generale recavasi ad onorare di sua presenza il Circolo italiano dove fu accolto al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

In tale circostanza è dovere tributare a quel nostro rappresentante consolare signor cav. Raynaud gli elogi che merita per l'affabilità e pel tatto con cui sa disimpegnare le sue funzioni in quella località composta per la maggior parte di operai italiani di cui ne difendere gl'interessi mantenendo nel tempo stesso un fratellevole accordo fra gli operai delle due nazioni.

CONTRABBANDO DALLA SVIZZERA.

Como, 16 novembre.

(M.) — Vi ho già telegrafato di un importantissimo fermo operato l'altra notte da questa guardia di finanza.

Eccone i particolari.

Vicino alla città vi è un posto di sorveglianza che guarda la congiunzione della via da Chiasso con quella da Cernobbio. L'altra notte le guardie fermarono in quel punto una carrozza proveniente da Cernobbio e contenente tre individui.

Dopo molte ricerche riuscite inutili esaminarono molti soggetti, la vettura fu scorsa a Como. Ivi si scoperse in essa un ingegnoso nascondiglio che occupava tutta la parte posteriore della carrozza, ed in esso si rinvennero circa mille orologi fra d'oro e di argento, e oltre a quattro chilogrammi e mezzo di orefiserie — collane, spilli e simili — di fabbricazione svizzera e di magnifico lavoro. Il dazio che avrebbero pagato era di un migliaio di lire. Il valore degli oggetti sequestrati, e che sono a beneficio dell'erario e degli scopritori, supera le 30,000 lire.

Elefante caduto nel Parmense.

— Leggiamo nel *Presente* di Parma:

Verso la fine dell'autunno scorso, nell'alveo il *Belcredere* in quel di *Borgone* presso *Fontaniano* mentre si stava scavando per porre le fondamenta del nuovo di campagna, che ivi il proprietario, signor tenente colonnello Ferdinando Bonacorsi, di Piacenza, fa costruire sul colmo di una collinetta, si scoprì una massa fossile di elefante, indi una seconda, poi delle ossa del cranio e due denti molari.

Dato subito dal capomastro avviso di tale importante scoperta al sig. Bonacorsi, questi spedì invito al prof. Strobel in Parma perchè volesse ancor lui recarsi sul luogo al fine di verificare la scoperta, riconoscerne le particolarità, disporre per la cauta e la conservazione di quei fossili, ed indagare se vi si apparissero indizi dell'esistenza delle rimanenti parti scheletriche di quel gigantesco proboscideo.

La visita sul posto ebbe luogo mercoledì scorso, 8 corr., e vi partecipava pure il direttore del Museo di antichità, dottore Mariotti.

I due denti molari, la parte posteriore d'una delle zanne ed alcuni frammenti del cranio essendo già stati trasportati a Borgo San Donnino, sullo studio del sig. ingegnere Saglia, si procedette prima all'esame loro, dal quale apparve non trattarsi già, come si sospettava, d'avanzi di Mamut, *Elephas (Euelephas) primigenius* Blumenbach, dell'epoca quaternaria, sibbene del terziario *Elephas (Loxodon) meridionalis* Falconer.

Giunti al Belvedere, si vide che la giacitura di quei fossili è costituita in uno strato di ghiaia e sabbia gialla del pliocene superiore, incidente approssimativamente a N. O., che una delle zanne vi è tuttora sepolta, e che la parte anteriore o punta dell'altra tiene l'inclinata posizione inclinata dello strato che la contiene.

Conforme a tale inclinazione, mentre la punta di questa zanna trovasi a circa 4 metri sotto la superficie del colle, i denti molari, posti più a S. E. della medesima, giacevano a meno di 3 metri sotto quella superficie.

Dalle misure prese sulla zanna messa allo scoperto, risultò essere la sua lunghezza di metri 3,20 ed il massimo suo diametro di centimetri 28.

Vicino alla sua radice si scoprirono altri residui delle ossa del cranio, ma in tale cattivo stato di conservazione da sfarinarsi al menomo contatto colle dita.

Furi alcuni saggi per la ricerca delle altre parti dello scheletro, s'ebbe un risultato negativo. E si venne quindi nella decisione di lasciare coperta la zanna mutilata sepolta, di ricoprire la parte tuttora in posto dell'altra e di attendere la stagione calda, sia per estrarre quei denti, sia per tentare nuovi scavi alla scoperta d'altre parti dello scheletro.

La costituzione americana in Francia.

— Il *Petit Marseillais* ha da Parigi:

« Appena che l'on. Barodet avrà presentato alla Camera il suo progetto di revisione della Costituzione, l'oner. Andrieux presenterà alla Camera dei deputati una proposizione analoga, tendente a mettere in vigore in Francia, con quelle modificazioni che richiedono i nostri costumi, le nostre tradizioni, le nostre abitudini e il nostro accentramento amministrativo, la Costituzione degli Stati-Uniti d'America.

« Il carattere principale di questa riforma costituzionale sarebbe la soppressione della responsabilità ministeriale; istituendo in sua vece la responsabilità del capo del potere esecutivo.

« Nell'esposizione dei suoi motivi l'onorevole Andrieux fisserà su questo: che l'esperienza fatta da parecchi anni del regime parlamentare, ne ha dimostrato i difetti. La Camera e le Camere che si succedettero e si succedono dopo la crisi del 16 maggio, sono state impotenti a compiere la riforma promessa ed han sempre visto le loro assemblee lagnarsi unicamente la loro energia a moltiplicare le crisi ministeriali. Coll'abolire la responsabilità ministeriale si sopprimerebbero gl'intrighi e si permetterà al Parlamento d'occuparsi soltanto degli affari che interessano veramente il paese.

« Anche l'on. Naquet è autore d'un progetto di revisione della Costituzione, tendente eziandio ad importare in Francia il regime americano e ad istituire la responsabilità ministeriale. »

Giorno, 17 novembre.

CARTOLINE GENOVESI

Genova, 16 novembre.

Nuove tasse.

(P.) — Il nuovo progetto municipale di tassa per occupazione di suolo pubblico (insegne, tende, fumi sporgenti, ecc.) incontra vivissima opposizione. Iersera si tenne una seconda adunanza di esercenti per avvisare ai mezzi di impedire l'applicazione di questo balzello. La discussione fu lunghissima ed assai viva. Infine venne deliberato di tenere un comizio al Politeama genovese e di costituire un'associazione fra tutti gli esercenti, industriali e commercianti per la tutela degli interessi reciproci.

***

Temporale.

Un furioso libeccio si scatenò verso mezzogiorno sulla città. La forza del vento era tale che sulle mura delle Grazie alla marina si durava fatica, nonchè a camminare, a restare in piedi. Il mare ingrossò fuor di misura; le onde sorpassavano il molo nuovo. Il porto fu sospeso ogni lavoro. Parecchi velieri che stavano per entrare corsero serio pericolo. I cavalloni altissimi li sballottavano come fossero di sughero; il rollio era spaventevole; spesso i pennoni toccavano l'acqua, talvolta l'intiero scafo spariva sott'acqua coperto da una formidabile ondata. I rimorchiatori che tentarono d'andare a portar loro soccorso dovettero tornare indietro più che di fretta.

Come Dio volle, riuscirono tutti ad imboccare la difficile entratura del nostro porto e porsi al sicuro, certo non senza qualche avaria.

Il cielo è ridiventato sereno: oggi promette, domani darà certamente sereno. Ecco sciorinata per via Roma con ogni sua posa e dubito assai che la luminaria possa eseguirsi. Ahimè! Fatica e quattrini buttati! Temo che i moccoli più adoperati domenica saranno di natura incombustibile e assai... accidentata. Pei 500 ammessi al banchetto resta la consolazione che nel salone non piove nè tira vento, ma gli altri..... Beh! si consoleranno a vicenda. Mal comune, mezzo gaudio.

***

Piccoli artisti drammatici.

Precedenti da una *réclame* all'americana, si presentarono ieri sera al teatro Doria i piccoli drammatici fratelli Lambertini. Non ho potuto assistere alla rappresentazione, ma i giornali ne fanno, unanimi, i più grandi elogi, preannunziando loro un avvenire brillante.

Dichiarazioni di Arabi.

— Il *Times* pubblica la seguente lettera di Arabi-pascià:

« Al direttore del *Times*.

« Prigione del Cairo, 1° novembre.

« Signore,

« Ho visto nel num. 1105 del *Diritto* un articolo intitolato: *Arresto dei ribelli in Egitto*, dove si diceva quanti ufficiali erano stati arrestati, quanti soldati, beduini, cadi, ulema, muezzin, interpreti, impiegati, negozianti. Ora, voi, campioni della libertà, se sono i soldati che han fatto la rivolta, perchè sono stati arrestati e maltrattati tanti paesani notevoli, tanti ulema, cadi, tanti artigiani? E se tutta la nazione, tutte le classi erano unite fraternamente per una sola opera, per la liberazione e la difesa del paese, perchè sono stigmatizzate col nome di ribelli?

« È veramente una tirannia che vengano trattati in tal modo. La nostra guerra era conforme alla legge divina ed umana, conforme ad un decreto solenne del Consiglio, presieduto dal khedive e da Dervish-pascià, il legato del sultano. E dopo che i soldati e gli abitanti ebbero abbandonato Alessandria, il khedive vi tornò e passò nel campo di quelli che combattevano contro il suo paese, — atto violato da qualunque legge.

« L'intera nazione egiziana fu unanime nel riconoscere la necessità di dichiarare Tewfick-pascià decaduto per aver trasgredito la legge suprema, e con un decreto, che è stato presentato al sultano, chiese che si dichiarasse la difesa del paese. Dopo ciò, siamo noi ribelli?

« Io sostengo che noi difendevamo il paese in un modo approvato dalle leggi divine ed umane, e chiunque dice il contrario non dice la verità, ma è uno schiavo della passione o del denaro. Aggiungo che gli ulemi dell'Islam ed i musulmani di tutti i paesi ammettono che noi non abbiamo mai oltrepassato i limiti indicati nel libro di Dio, e protestiamo contro i cattivi trattamenti che dobbiamo subire, contrari ad ogni giustizia.

« O uomini giusti, vi par cosa equa che i figli del paese vengano privati di ogni impiego e che prendano il loro posto gli stranieri, i Circassi, gli Albanesi, i Bulgari e tutti quelli che sono venuti in Egitto, in modo che fino agli ultimi ranghi, fino agli ufficiali dell'esercito, tutti i posti sian dati ai loro o non agli Egiziani? Forse che questi non valgono i Bulgari e gli stranieri?

« Ma troveremo fra i campioni dell'umanità qualcuno che difenderà la giustizia contro l'attuale tirannia che marcisce in fondo degli uomini.

« Ahmed Arabi, egiziano. »

Freni al clero francese.

— Riportiamo il testo di alcuni articoli di un progetto di legge che il deputato Paolo Bert, relatore, ha redatto per incarico della Commissione del Concordato:

— Le borse attualmente accordate dallo Stato nei grandi seminari saranno soppresse mediante estinzione nel termine di tre anni.

— Lo stipendio volontariamente concesso ai canonici dello Stato in virtù delle leggi di finanza sarà soppresso mediante estinzione.

— È abrogata ogni disposizione legislativa o altra, concernente, all'infuori delle prescrizioni della legge organica del Concordato, sia i servizi del culto, sia gli stabilimenti ecclesiastici o religiosi, od immobili appartenenti allo Stato od ai Comuni.

— Decreti fatti nel Consiglio di Stato pronunceranno su ogni singolo caso le alienazioni totali o parziali.

I dipartimenti ed i Comuni rientreranno immediatamente in possesso degl'immobili che loro appartengono.

In quanto agli immobili demaniali, essi saranno messi a disposizione del ministro dell'istruzione pubblica per essere convertiti in stabilimenti d'insegnamento, e venduti, ed in questo caso il prodotto sarà versato nelle Casse dello stato, collegi o licei.

— Ogni ecclesiastico che sarà incorso in una di chiarazione d'abuso, potrà, per misura disciplinare, esser privato, per decreto del ministro dei culti, di tutto o di una parte del suo stipendio, durante un termine che non potrà eccedere un anno.

In caso di recidiva la privazione dello stipendio sarà di diritto.

Riguardo ai vice-curati ed ai vicari contro i quali non potrà venire fatto ricorso per abuso, la loro dimissione verrà chiesta al vescovo. Dopo due domande rimaste infruttuose, l'assegno che viene loro fatto sui fondi dello Stato sarà sospeso, dietro parere del prefetto, per decisione del ministro dei culti.

— Ogni ministro del culto che colla predicazione o con ogni altro mezzo tratto dall'esercizio del suo ministero avrà tentato di influire sul voto elettorale o di determinare ad astenersi dal votare, sarà soggetto alle pene degli articoli 39 e 40 del decreto del 2 febbraio 1852.

— Le campane hanno il carattere d'immobili per destinazione.

Le chiavi delle chiese rimangono fra le mani del vice-curato finchè la parrocchia o la succursale è occupata. Esse possono essere sempre richieste dal Municipio per tutti i servizi civili concernenti dall'uso.

In caso di vacanza le chiavi sono deposte al Municipio.

— Il curato o vice-curato che si opponesse a far suonare le campane quando lo ordina l'autorità civile, sarà punito con una multa di 50 a 200 lire.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(Sera) 16, ore 0,45 ant.

La dimostrazione di ieri sera tornando dal Quirinale, ove s'era recata per acclamare ai Sovrani, si recò in via dei Greci, sotto le finestre dell'alloggio di Cecconpicillon, acclamandolo.

Il tribuno si fece alla finestra e disse: « Ridussi Roma a cimitero dei nemici del popolo; continuerò a ridurla a cimitero quando siederò alla Camera. »

Queste parole vennero accolte da applausi unanimi.

Per tutta la sera regnò un grande fermento in vari punti della città.

Si reclamano vivamente dal Governo provvedimenti energici che pongano un termine a questi scandali.

Ore 3 pom.

I ministri restarono stamane alle 10 al Quirinale, vi si fermarono fino alle ore 12,30.

Oltre ai decreti che era già annunziato sarebbero stati sottoposti alla firma del Re, vennero firmato pur quello della riconferma del senatore Tecchio a presidente del Senato.

— Alla riapertura delle Camere il ministro Mancini presenterà subito il *Libro Verde*.

La stampa di quel libro richiederà però circa un mese.

— Nel discorso della Corona si insisterà sulla necessità della completa abolizione della tassa sul macinato e del corso forzoso.

(mattino) 18, ore 9,45 pom.

L'ambasciatore Menabrea partirà posdomani per Londra, dove va a presentare le sue lettere di richiamo.

Si assicura che, prima della partenza, il ministro Mancini gli darà un banchetto, al quale saranno invitati tutti i diplomatici stranieri.

— La Giunta permanente del Consiglio superiore d'istruzione è convocata per il giorno 20 del corrente mese.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui sono nominati Sebastiano Tecchio a presidente e Borgatti, Caccia, Alfieri e Carracciolo a vice-presidenti del Senato per la prima sessione della XV legislatura.

— Oggi, alle ore 5, i ministri si sono riuniti nuovamente a consiglio per deliberare sull'ordine dei lavori parlamentari.

— Stasera il ministro Baccarini parte da Roma per trovarsi dopo domani alla inaugurazione della ferrovia Novara-Pino.

Sono pure partiti, per rappresentare il Senato a quella inaugurazione, i senatori Cremona, Canizzaro e Canonico.

— La Commissione per regolare la posizione degli impiegati del Ministero della guerra e degli ufficiali della milizia territoriale, presieduta dal generale Ferrero, ritornando sulla precedente deliberazione, ha deciso che gli impiegati possano rimanere nei gradi attualmente occupati, ma che, nell'avvenire, i gradi siano accordati meno facilmente.

(giorno) 17, ore 9,40 ant.

Ieri il signor Severino Fagiani, negoziante, di Genova, conferì lungamente col ministro Berti per la fondazione di una colonia agricola e di una casa commerciale in Assab.

La colonia e la casa commerciale sorgerebbero coi primi giorni del 1883. Parecchi genovesi si recheranno colà a questo scopo.

— Contrariamente a quanto si è annunziato, si assicura che Maresciotti e Leri non sono compresi nella lista dei nuovi senatori.

— Il *Capitan Fracassa* conferma le dimissioni date dal comm. Consiglio da direttore del Banco di Napoli.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 16 novembre.

PIETROBURGO, 16, ore 9,55 ant.

Venne arrestato uno dei principali nihilisti.

Prima di lasciarsi arrestare oppose una vivissima resistenza.

Pare che il nihilista ed una guardia di polizia siano gravemente feriti.

— L'ufficio della stampa proibì ai giornali di parlare delle nuove ferrovie strategiche che si stanno costruendo lungo la frontiera austro-tedesca.

Mattino, 17 novembre.

BERLINO, 16, ore 9,11 pom.

Lord Ampthill, ambasciatore inglese, è ritornato oggi a Berlino. Il conte Szechényi, ambasciatore austro-ungarico, tornerà il 20 di questo mese; il barone de Courcel, ambasciatore francese, il 22.

L'ambasciatore italiano conte di Launay sarà a Berlino verso la metà di dicembre.

L'ambasciatore germanico a Vienna, principe Reuss, è partito oggi per la sua sede.

— La principessa Luisa di Prussia è gravemente malata nel castello di Elfer presso Dusseldorf.

— Kreller è stato eletto presidente del Landtag.

— Il capitano Ragenovo, quello che seguì gli inglesi in Egitto, è ripartito alla volta di Londra, onde assistere all'ingresso trionfale delle truppe.

— In questi circoli diplomatici si assicura che presto il vicerè d'Egitto si recherà a Londra.

— A questo Consolato italiano è stata aperta una sottoscrizione pubblica a favore degli inondati.

— Ferrara, *attaché* all'ambasciata italiana, la scorsa notte è stato aggredito, derubato e ferito sulla pubblica via da due malandrini. Questi gli hanno preso il portafogli contenente 150 marchi.

La ferita però è di nessuna gravità.

La polizia informa.

— Il ministro russo Giers è partito oggi alla volta di Pisa. Egli si fermerà due mesi in Italia; e durante la sua assenza reggerà il ministero degli esteri il consigliere Vlangali.

— La Russia ha l'intenzione di abolire tutti i posti diplomatici presso le piccole Corti tedesche, eccettuato quello di Stoccarda.

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 16. — Durante il viaggio di Giers, Vlangali dirigerà gli affari esteri.

Parigi, 16. — Il *Temps* ha da Cairo che gli Inglesi continuano a voler impedire il processo di Arabi-pascià.

Inondazioni nelle vallate di Vilaine e Selune, ed uragani nell'Atlantico.

Madrid, 16. — Le Cortes sono convocate pel 4 dicembre.

Cairo, 16. — Dufferin non ha ancora incominciato le trattative. Occupasi a studiare la situazione. Vede raramente il khedive.

Roma, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Tecchio a presidente, di Borgatti, Caccia, Alfieri e Carracciolo a vice-presidenti del Senato per la prima sessione della XV legislatura.

Londra, 16. — Il *Times* ed il *Daily News* annunziano i cambiamenti ministeriali.

Londra, 16. — Un meeting della Società per l'abolizione della schiavitù votò delle proposte chiedenti di far scomparire la schiavitù, che persiste nelle parti tropicali sottoposte all'Egitto.

Budapest, 16. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri quasi senza discussione.

Giorno, 17 novembre.

SCUTARI D'ALBANIA, 17, ore 5,30 ant.

La folgore incendiò una parte della fortezza di Scutari.

Una polveriera arde tuttora.

— Il torrente Chiri ha inondato la città.

Agenzia Stefani.

Berlino, 16. — *Camera dei deputati* — Eletto Roeller, conservatore, a presidente; Sterreman, clericale; e Benda, nazionale-liberale, vice-presidenti.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, novembre (sera)	15	16
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	57 —	57 50
» » per kilo »	57 —	57 25
» » pei 4 mesi prim. »	55 50	56 —
» » a 4 mesi da marzo »	56 —	56 25
Zuccari Soccor. 88 disp. (2) »	54 —	53 50
» raffin. scelto »	109 50	109 —
» bianco n. 3 disp. »	59 50	59 25
» 6 primi mesi »	62 —	62 —

Liverpool, 16 novembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 1000.

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 16 novembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 1000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 16 novembre (sera).

Frumento — Importazioni quint. 1349.

» — Vendite 11,400.

Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) I or 100 chil. nett. tela perduta.

— **Roma,** 16 novembre 1882. — L'apertura di Parigi era oggi debole per i fondi francesi, sostenuta per l'Italiano: 93 60, 80 25, 114 07, 89 35.

Il ribasso per l'Italiano si diceva fosse 15 centesimi.

Più tardi vennero meno in sensibile ragione: 5 0/0 francese 114 05, Italiano 89 10.

Borsa Ufficiale, 17 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. Media d'ufficio 89 85.

Ore da 20 29 a 20 28.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	100 85	101 10	— —	— —
Svizzera	100 20	101 20	— —	— —
Londra +5	— —	25 12 1/2	25 22	1/2
Id. lungo	— —	— —	25 20	25 30
Germania +5	— —	— —	123 1/4	123 3/4

Cremona. — Torino, 17 novembre 1882. La Borsa chiuse ieri a Parigi in deciso ribasso:

80 30 — 79 55 — 113 90 — 80 15.

Il ribasso, in confronto della Borsa precedente, fu di

di cent. sull'ammortizzabile.

45 » sul 3 0/0 reccbilo.

32 1/2 cent. sul 5 0/0.

30 cent. sull'Italiano, tenuto conto del riporto di 15 cent., il suo corso di 89 15 essendo pel 30 corrente.

Alla sera nuovo sensibile deprezzamento: 3 0/0 79 57 1/2 — 3 0/0 113 62 1/2 — Italiano 89.

Telegrammi particolari dicono che il ribasso è prodotto da forti disensi fra le grandi Case di Banca.

Bentò segno per la Borsa quando i pesci grossi si divorano fra di loro! Si aspettava che l'Alta Banca venisse in soccorso della Piazza, mentre ora sembra quasi che sia il contrario della Piazza che manchi all'Alta Banca.

Forse che l'Alta Banca soffre di troppe emissioni recenti?

Altri telegrammi però dicono che il ribasso è diretto ed ha per iscopo di ottenere il cambiamento del ministro delle finanze.

Si parla poi anche di un articolo dell'*Economist* sulle finanze francesi, fabbricato forse nello stesso intento.

Ore 12.

Dietro le notizie di Parigi la nostra Borsa di questa mattina mostrava dei principii incerti e tendenza debole. Ma poi le disposizioni si resero migliori e la Rendita finì per essere trattata da 89 — a 89 05 per fine mese.

Per contanti 89 05 a 89 10.

Banca nazionale 2120 a 2115.

Bobbio 740 a 744.

Banca Romana 696 694.

Banca Italo 582 a 580.

Credito mobiliare 504 a 502.

Banca Toscana 293 290.

Credito Torinese 290 a 285.

Unione Bancaria 313 1/2 312 1/2.

Banco Sconto 307 300.

Tabacchi 710 a 705.

Meridionali 458 a 456.

Industria e commercio 128 a 130.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

IL BILANCIO DEI CULTI ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 14 novembre (sera).

(R. R.) — La seduta di ieri alla Camera è stata levata alle 8 di sera, e tutto ciò per un bel nulla. I deputati hanno impiegato più di sei ore per sopprimere 104,000 franchi in un capitolo del bilancio dei culti, togliendo qua e là qualche frazzolo, e poi hanno in blocco ristabilito le cifre primitive del bilancio, compresi i 104,000 franchi!

Il Ministero, che in fondo non voleva questa riduzione, ha finito per trionfare nella votazione finale. Tutto ciò per colpa di due deputati specialisti in fatto di culto: il vescovo Freppel e Giulio Roche. Se questi due oratori, il primo pro ed il secondo contro, continuano in questo passo, la discussione del bilancio dei culti minaccia di durare un pezzo.

Il primo a dover essere vittima delle riduzioni propugnate dal Roche è stato precisamente il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi. Il Roche ha ottenuto che il suo onorario fosse ridotto da 46,000 a 30,000 franchi. Però questo fu approvato con pochi voti di maggioranza, e solo provvisoriamente, poichè alla fine la cifra di 45,000 franchi è stata ristabilita col voto d'insieme del capitolo 3°. Tuttavia la Camera ha evidentemente obbedito ad un sentimento di cattivo umore provocato dall'attitudine reazionaria di certi prelati che non indietreggiano nelle loro pastorali dinnanzi ad alcune cangianti di linguaggio. Probabilmente, colpendo precisamente il più alto personaggio del clero francese, la Camera ha inteso dare un avvertimento ai vescovi ostili al Governo repubblicano.

La stessa riduzione, proposta dal Roche pel vescovo di Algeri, combattuta come la prima dal vescovo deputato Freppel, venne respinta. In conclusione la Camera, che aveva approvato una riduzione sugli onorari vescovili di 104,000 franchi, si dichiarò col voto complessivo del capitolo 3°, votando la cifra intiera propugnata dalla Commissione del bilancio, da monsignor Freppel e dal Governo. È un bel caso davvero! Eppure l'opinione pubblica imparziale ha ragione quando afferma, ne' suoi giornali, che la Camera diminuisce d'assai la sua autorità mancando di coerenza nelle sue idee, come ha fatto da tre giorni a questa parte.

Nella seduta d'oggi, 14 novembre, il vescovo deputato Freppel ha ancora preso una nuova rivincita sul suo rivale, il deputato radicale Giulio Roche.

Al capitolo 4° (Vicari generali, Capitoli e clero parrocchiale) Roche proponeva una riduzione di 36,445,245 franchi. La discussione è durata un pezzo: vi hanno preso parte Freppel, Granet, De Mun, Paolo di Cassagnac (che ha trovato modo di farsi chiamare due volte all'ordine per i suoi termini assai poco parlamentari) ed il ministro Fallières. Alla fine la Camera, con 279 voti contro 205, ha adottato la cifra della Commissione senza riduzione alcuna.

La Camera ha quindi discusso ed approvato i capitoli 5° (Capitolo di Saint-Denis), 6° (Seminari cattolici), ed alle 6 1/2 pom. si è aggiornata a giovedì 16 novembre.

***

La proposta Barodet sulla revisione.

Come vi annunziai nella precedente corrispondenza, il deputato ultra-radicale Barodet ha deposto al banco della presidenza della Camera la sua proposta di revisione. Eccone il testo:

« *Signori!* — Il 26 gennaio 1882 voi avete approvato, con una grande maggioranza, una risoluzione di revisione delle leggi costituzionali; ma siccome nessun seguito è stato dato a questa proposta, io credo dover deporre una nuova proposta.

« Mi pare inutile di qui riprodurre le gravi considerazioni già presentate all'appoggio della precedente domanda di revisione sviluppata alla tribuna. Sono esse che hanno determinato la vostra prima votazione, e voi non le avete certamente dimenticate. Il tempo non ha fatto perdere la loro importanza; anzi si può affermare che gli avvenimenti seguiti da un anno in qua non hanno fatto che rendere più evidenti i vizi ed i pericoli della Costituzione del 1875 e più urgente la necessità della revisione. È la riforma più universalmente domandata nei programmi elettorali, di cui voi avete ordinato lo spoglio. In conseguenza, signori, ho l'onore di proporvi la risoluzione seguente. »

Proposta di risoluzione:

Articolo unico. « La Camera dei deputati, perseverando nella sua votazione del 26 gennaio, dichiara in conformità dell'articolo 8 della legge del 25 febbraio 1875 relativo all'organizzazione dei pubblici poteri, dichiara esservi luogo a revisione delle leggi costituzionali. »

Nei corridoi della Camera oggi si calcolava il numero dei voti che avrebbe avuto la proposta d'inchiesta parlamentare sui torbidi di Montceau-les-Mines che il deputato Lanessan ha redatta e sottoposta ai colleghi dell'estrema Sinistra. Si crede che l'inchiesta raccoglierà 60 voti dalla Sinistra e 90 voti dalla Destra. Ciò assicurerebbe dunque al Ministero una formidabile maggioranza di circa 400 voti. Il dicevo pure che l'estrema Sinistra, per non fornire al Duclerc la certezza di una vittoria, avrebbe intenzione di rinunziare all'inchiesta. Ciò non di meno finora nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.

Lettere Greche.

Atene, 9 novembre.

Le elezioni italiane.

V. P.) — Le elezioni politiche italiane furono giudicate anche qui, in complesso, assai favorevolmente — lasciando a parte i commenti a quella del Coccapieller, per la quale l'Eon (il Secolo), in special modo, ha trovato delle conclusioni forse troppo ardite, fra le quali quella che gli altri deputati dovrebbero rinunciare all'epiteto di *onorevole*, posto che ne usufruisce il prenominato accolito.

In complesso la stampa locale ha salutato con gioia la vittoria del partito governativo in Italia.

« Ci felicitiamo col popolo italiano — scrive il giornale di Atene — che ha dimostrato di essere convinto che in una libertà possibile ai nostri giorni, è quella legale, che non ha niente di comune nè col *prefocchi* nè coi *cavalieri della dinamite*. »

***

La presidenza della Camera.

La maggioranza a favore del Ministero Tricupis è stata nuovamente e splendidamente assicurata colla nomina del presidente della Camera, avvenuta lunedì, 6, nella persona, come aspetto già dal mio telegramma, dell'onor. Spiridione Valaoritis, deputato di Leucade (Santa Maura), candidato ministeriale, e che disimpegnò lo stesso ufficio nell'ultima sessione.

Dei 245 deputati di cui si compone il nostro Parlamento, 176 fecero atto di presenza alla seduta dell'elezione presidenziale, e 93 di essi votarono in favore dell'on. Valaoritis.

L'on. Antonio Metromichali, deputato di Itilo, lo stesso che fu competitore del Valaoritis nella passata sessione, ebbe 54 voti.

Quattordici schede furono poi trovate *candide*, e queste rappresentano certamente la *candidezza* del partito Deglianni!

Ieri (8) il seggio presidenziale venne completato colla nomina dei tre vice-presidenti: D. Vuduris (Calcide), P. Botes (Messenia) e M. Russopulo (Lacedemonia), e dei quattro segretari Metaxi, Deglanes, Jeromnimo e Zotes, tutti candidati ministeriali.

Fu trovata una scheda che dava il voto al signor Tricupis per la carica di *segretario!*

***

Sistemazione monetaria.

Un atto importante compiuto dal Ministero, e pel quale ottenne lode anche da parte della stampa a lui avversaria, fu il decreto reale emesso quando nessuno se lo aspettava, cioè in data del 26 ottobre (7 novembre) e inserito nel *Giornale ufficiale* dello stesso giorno, relativo all'attuazione del nuovo sistema monetario *(decimale)* conforme alle prescrizioni del Trattato internazionale relativo.

Figuratevi che sconquasso immediato in tutto il grande, e più ancora nel piccolo commercio, e ancora più nel popolino, il quale se tiene una carta da dracme 5 a cent. (vecchio), se la trova ridotta a soli 5 dracme (nuove!) Immaginatevi se sia possibile levar moneta a mano da chi la tenga in questi giorni, mentre si sa che se prima per formare un *franco* occorrevano *undici decare* (pezzi da *dieci centesimi*) e anche più, d'ora in avanti ne basteranno *dieci!*

E non accompiglio da non dirsi, ma è da tutti lodata la decisione del Ministero, poichè trattandosi d'una perturbazione d'interessi che pure doveva verificarsi, meglio riesce che a chi tocca tocchi, anzichè rincrescere il tempo al traffico della sordida speculazione e anche delle frodi o disoneste operazioni.

Intanto per alcuni giorni nessuno vuol pagare e nessuno vuol ricevere per paura di soggiacere a perdita.

Che bellezza per certuni se la cosa prendesse piede e si riducesse a pianta stabile!

***

A Corfù.

A Corfù andirivieni di grandi personaggi. Partito il principe di Hesse, rimane, fino ai primi di dicembre, la principessa di Cumberland, giunta insieme ai sovrani di Grecia.

Si aspetta fra pochi giorni il principe ereditario di Danimarca, Cristiano Federico, fratello del re, insieme alla sua augusta sposa.

Il re assisterà pure fra breve alla inaugurazione della ferrovia fra Atene e l'Attraeo, che si sta ultimando a grande velocità.

***

Uno sciopero [illegible] nuovo [illegible]

Uno sciopero abbastanza strano è quello che, al dire d'un foglio locale, viene minacciato dal basso clero.

Esso non è assistito da veruno stipendio, ma vive dei soli *diritti di stola*, come i sanoni chiamano le corresponsioni, non tariffate, dei fedeli per ottenere l'amministrazione dei sacramenti, ecc.

Ora, accorgendosi i preti che coteste corresponsioni vanno sempre diminuendo, più che nel numero, nella loro entità, pretendono di rifiutarsi al battesimi, matrimoni, ecc., se non viene assicurata loro una determinata somma o se non sono ben sicuri di non rimanere *post factum* all'arbitrio della poco generosa loro pecorella.

È uno sciopero curioso, che può riguardarsi come un segno dei tempi.

***

I fallimenti di Corfù.

A Corfù regna tuttavia grande sconcerto nel mondo commerciale in causa del fallimento delle case Cremida e Damiri, che trasse dietro quello della ditta S. Savidrano, e per cui si temono altre catastrofi.

Non si trova sconto a meno del 10 e fino al 14 per cento!

NOTE MALTESI.

Malta, 11 novembre.

Settimana a Malta.

(M. M.) — Il più gran fatto della settimana è, senza dubbio, l'accoglienza fatta qui all'ammiraglio Seymour, l'eroe del saccheggio civile di Alessandria. Bramerei che si potessero riprodurre in esteso gli articoli ed i commenti comparsi nei giornali locali di tutte le gradazioni. Ai lettori della *Piemontese* dovrebbe bastare la poco lieta notizia che il grado ammiraglio sia stato accolto nientemeno che dai lustrascarpe. Non soggiungo altro!

Qui vi fu una serata di gala al R. Teatro per opera del partito inglese. Oggi Seymour parte per l'Inghilterra, e noi beati nel avrà tempo sufficiente per leggere ciò che scrive ancora la stampa inglese sulle vittorie e castrofi dell'Egitto.

***

Comitato inglese.

A proposito dell'Egitto, devo dirvi qualmente il Commissariato inglese abbia messo all'asta tutta sorta di approvvigionamenti ammontanti a quantità incredibili o tali che un Corpo spedizionario doppio sarebbe stato abbondantemente provveduto per un decennio. Molti dei muli comperati in Italia a ben caro prezzo, sono stati rivenduti a prezzi vilissimi, sicchè molti sono i milioni sciupati senza scopo pratico!

***

Politica orientale.

L'occupazione dell'Egitto per parte degli Inglesi dovrebbe preoccupare seriamente i Gabinetti d'Europa, anche perchè sono positivamente assicurato che si sta trattando colla Turchia la cessione definitiva ed esclusiva di Cipro alla Gran Bretagna.

***

Per gli inondati d'Italia.

La sottoscrizione qui aperta testè a sollievo dei disgraziati delle inondazioni del Veneto ha prodotto ottimo risultato grazie alla influenza esercitata in proposito da questo reggente il Consolato e il vice-console italiano.

***

Notizie marittime.

Abbiamo in porto dei legni da guerra stranieri, cioè una corvetta tedesca e due fregate, l'una spagnuola ed americana l'altra. Sono di ritorno da Alessandria ed aspettano ordini per nuove destinazioni.

— La terza linea postale italiana stabilita dalla N. G. I. ha incontrato molto, benchè, a dir vero, sia un po' incomoda la partenza della domenica sera. Sarebbe bene se si provvedesse.

ITALIA

LETTERE ROMANE.

Roma, 15 novembre.

IL RITORNO DEI SOVRANI.

(Sabazio) — La Famiglia Reale ha fatto ritorno in Roma questa mattina alle dieci, dopo quasi cinque mesi di assenza.

Non c'era molta gente lassù alla stazione di Termini, molto meno che gli anni passati. Il tempo piovigginoso, l'ora alquanto mattutina e l'indecisione che durava ancora alla vigilia sul momento preciso dell'arrivo, spiegano abbastanza questo scarso concorso di popolo.

Sotto la tettoia della stazione c'erano i ministri, e primo fra tutti l'onor. Depretis, che aveva la cera molto sconvolta, e'era il generale Cosenz, il procuratore generale Lavini, il duca Leopoldo Torlonia, il prefetto Gravina, il comm. Bolis, il questore Mazzi, alcuni cerimonieri di Corte, due rappresentanze di Società con bandiere e un centinaio di curiosi.

Il treno reale si fermò alle 10 precise; era molto lungo, perchè oltre la Famiglia Reale conteneva anche molti funzionari della Casa civile e militare e molte altre persone addette alla Corte.

I Sovrani viaggiavano in forma privata: il Re era in sopraabito bigio, con cappello a staio; la Regina portava un abito da viaggio di seta scura con mantellina di velluto castano, cappello alpino, ornato semplicemente con le ali di un gabbiano, manicotto sorretto da una grossa catena d'oro. Il principe di Napoli portava un sopraabito castano. Ministri ed autorità erano tutti in abito di mattina.

Il Re scese per il primo, e subito gli andò la mano all'on. Depretis; la Regina, il cui aspetto era floridissimo, si intrattenne subito con la dama di Corte, la bella duchessa Sforza-Cesarini e la principessa di Rignano. Nel salone di ricevimento i Sovrani si fermarono ancora un po' a discorrere con gli altri ministri, col sindaco, col prefetto, e poi uscirono fuori accolti dagli applausi della folla e dall'inno Reale intuonato dalla banda dei Vigili municipali.

Pochi minuti dopo la lunga fila delle vetture di Corte, coi lacchè dalle divise scarlatte, si avviava, sotto il cielo bigio e piovigginoso, alla reggia del Quirinale.

***

Il ritorno dei Sovrani riapre ufficialmente la vita di Roma, la grande vita della capitale, accolta nei lunghi mesi delle vacanze estive ed autunnali.

Manca, è vero, ancora qualche cosa; manca la Camera, manca il Senato; mancano i crocchi parlamentari davanti a Montecitorio, i parlamentini serali al Horlas, manca quell'atmosfera gravida di intrighi e di cospirazioni, quel tutto insieme che dà anima e colorito alla vita politica. Ma è questione di pochi giorni. A Montecitorio si fanno già i preparativi per la cerimonia della riapertura; si toglie il solito banco della pasticceria per costruirvi il trono pasticcio, si tende di velluto cremisi e ad ottone dorato, sotto il quale il Re, contornato dai principi e dai ministri, leggerà il discorso inaugurale della decimaquinta legislatura.

Quel giorno la Camera avrà un aspetto insolito e sparirà il solito pubblico che giornalmente popola le tribune; per avere accesso alla seduta inaugurale e quella servono i numeri biglietti di ammissione alla Camera, si vuole un invito speciale del Ministero degli interni. E per ogni biglietto di invito si saranno per lo meno venti postulanti; i deputati, i senatori, i giornalisti, tutti quanti sono assediati da infinità di domande, specialmente di signore, le quali naturalmente hanno una grande curiosità di vedere come sarà vestita la Regina, di sentire se la voce del Re sarà commossa, di vedere che figura farà il Principe ereditario, che per la prima volta comparirà in forma solenne, con il gagliardo reale, a fianco del padre.

È prescritto l'abito di rigore per assistere alla seduta. Gli uomini indosseranno l'indispensabile abito nero, cravatta bianca e decorazioni, quelli naturalmente che ne hanno. Le signore sfoggeranno meraviglie di nuovi abiti autunnali, e daranno così alla gradinata, abitualmente popolata soltanto dalle figure poco eteroclite dei deputati, un aspetto di insolita gaiezza.

Il Re e i principi vestiranno l'uniforme di generale; i ministri, il corpo diplomatico indosseranno gli abiti ricamati di ricami in oro.

La cerimonia comincierà alle undici; ma l'aula alle otto sarà già piena.

***

Coccapiellerismo.

La coccapiellerside entra proprio in un periodo acuto, e se la passeremo senza sangue sarà un vero miracolo.

Intanto il tribuno passeggia le vie di Roma in aria di trionfatore; i vetturini lo trasportano *gratis;* i popolani gli fanno tanto di cappello; i liquoristi gli danno il vermutte *gratis;* gli osti dei Monti gli danno il pranzo a ufo.

Ed egli, nella sua piccola mente si crede già un grand'uomo, un legislatore assoluto.

Dopo di avere pubblicato un decreto con cui proibiva ai Romani di leggere i giornali scomunicati dall'Eroe, ieri sera ha pubblicato un proclama che è la cosa più lepida di questo mondo.

Se è vero — dice il deputato romano — che la maggior parte dei deputati intendono abbandonare Montecitorio se il mettere piede nell'aula, tanto meglio per l'Italia. Rimarranno il popolo, la monarchia ed io. E se Umberto non avrà a fare altro che mandare a casa ministri e deputati, e nominare Coccapieller suo ministro dittatore. Che se il Re non vorrà seguire questi saggi consigli, non importa: rimarranno allora soltanto il popolo e Coccapieller!

Questo ho scritto e questo si vendeva ieri sera per le vie di Roma. Il buffo proclama del tribuno contenevo dunque nè più nè meno che un eccitamento ad un colpo di Stato, nè più nè meno che un voto per il cambiamento delle istituzioni vigenti. Perchè dunque non lo hanno sequestrato?

Davvero che c'è da avvalorare il sospetto che gli agenti del signor Depretis siano complici di Coccapieller e dei coccapiellerisi.

***

E il popolino romano continua nè [illegible] infatuato di questo ex-scozzone, inualzato di un tratto dalla scuderia agli onori del Parlamento, di questo cavalleriz[illegible] che sa a mala pena leggere o scrivere, che non ha un briciolo di senso comune, che un anno fa non si sarebbe mai più sognato di diventare deputato di Roma, e non lo sarebbe mai più diventato, se quel bel tipo di Nicotera (Garibaldi) non lo avesse attaccato a sfogo dei suoi rancori personali.

Questo favore della plebe romana per questo matto inebriato dall'insperato e dall'immeritato successo, lo si spiega facilmente, per poco che si conosca l'indole dei Romani. Il romano, infatuato delle antiche memorie della sua città, abituato della lunga dominazione prelina ad una vita movimentata, è da troppo poco tempo educato alla civiltà dei paesi liberi perchè possa conoscere tutta la dignità di cittadino italiano.

Egli è campanilista per eccellenza: prima di essere italiano è romano; egli tratta bene i forestieri, perchè il ha sempre sfruttati e li sfrutta tuttora, ma in cuor suo li crede infinitamente inferiori a sè, li contempla con un senso di disprezzo profondo. E il Coccapieller ha saputo toccare questa corda di campanilismo; egli ha sempre parlato ai Romani, mai agli Italiani; egli, figlio di non avvezzo papallino, si è sempre firmato romano di Roma. E la plebe romana, ignorante, illusa, ha visto in lui quasi un difensore del campanilismo romano contro l'invadente elemento italiano.

Chi sa che non si aspettano gli elettori di Coccapieller da lui quando farà la sua comparsa alla Camera! Chi sa anche lui che cosa si immagina di fare! Qualche scandalo nuovo, questo certamente.

***

Con tutto questo po' po' di subbuglio in aria, non c'è a meravigliarsi se si propalano le notizie più strampalate, fra le quali quella assurda che il Re non interverrà alla seduta inaugurale, e che invece della sua presenza avremo un messaggio reale!

RIORDINAMENTO DEL CORPO DELLE GUARDIE DI FINANZA.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riordina militarmente le compagnie ed i battaglioni il corpo delle guardie di finanza.

Come base per la formazione dei quadri dei reparti e per le attribuzioni di servizio di detti quadri è stabilito il seguente pareggiamento di rango fra i gradi del regio esercito e quelli del corpo delle guardie di finanza mobilitate.

Guardie di finanza.	*Regio esercito.*
Ispettore.	Maggiore.
Sottoispettore.	Capitano.
Tenente di 1ª o 2ª classe.	Tenente.
Sottotenente.	Sottotenente.
Maresciallo.	Furiere o furiere maggiore.
Brigadiere.	Caporale maggiore, sergente.
Sottobrigadiere.	Caporale o caporal furiere.
Guardia scelta.	Appuntato.
Guardia comune.	Soldato.

Dichiarata la mobilitazione, le brigate di guardie di finanza della frontiera immediatamente passeranno immediatamente a disposizione dei comandanti delle truppe mobili preposte alla difesa del confine.

Le brigate di guardie di finanza che stazionano lungo il litorale marittimo, senza rimuovere dalle sedi rispettive, passeranno a disposizione dei comandanti delle divisioni militari territoriali, e concorreranno, in unione alle truppe, a guardare le coste ed a proteggere le ferrovie litoranee. A tal uopo saranno rinforzate da altre brigate interne, da designarsi fin dal tempo di pace, previo accordo fra i ministri delle finanze e della guerra. A un dato momento peraltro queste brigate dislocate lungo il litorale possono essere costituite in compagnie e battaglioni.

Nel corso delle operazioni militari, mano mano che se ne presenterà il bisogno, il ministro della guerra farà conoscere a quale dei Finanza i battaglioni e le compagnie di guardie di finanza da mobilitarsi.

Le autorità militari locali impartiranno le opportune disposizioni per ciò che riguarda i preparativi di mobilitazione e l'eseguimento dei necessari movimenti di concentramento.

La precedenza disciplinare fra graduati del R. esercito e graduati delle guardie di finanza durante la mobilitazione di questi ultimo rimane determinata dal pareggiamento di rango stabilito sopra. Tale precedenza porterà nelle relazioni fra i due personali il carattere del saluto e tutti gli obblighi di subordinazione stabiliti per i rapporti fra inferiori e superiori dal vigente regolamento di disciplina militare.

In caso di operazioni combinate, la precedenza nel comando, a parità di grado, spetterà sempre ai graduati del R. esercito.

Il battaglione è costituito da uno stato maggiore e da un numero di compagnie variabile dal 3 al 6, secondo la forza inquadrabile.

Lo stato maggiore di battaglione è costituito da:

Un comandante, ufficiale superiore dell'esercito, o eccezionalmente ispettore delle guardie di finanza, nominato dal Ministero della guerra;

Un aiutante maggiore in 2ª, ufficiale subalterno delle guardie di finanza;

Un maresciallo delle guardie di finanza;

Un brigadiere id. id.;

Quattro guardie id. id.

La compagnia è comandata da un sottoispettore o da un tenente in 1ª delle guardie di finanza, ed ha una forza variabile fra 100 e 200 uomini circa.

È ripartita in due plotoni se la sua forza non supera i 150 uomini, in tre se tale forza varia dai 150 ai 150 uomini, in quattro se supera i 150 uomini.

Un maresciallo esercita nella compagnia le funzioni di furiere, un sottobrigadiere quelle di caporale furiere, quali sono definite cogli articoli 112 e 117 del regolamento di disciplina militare.

Il plotone è comandato da un ufficiale subalterno o da un maresciallo: si divide in due squadre, comandate ciascuna da un brigadiere.

La forza del plotone varia dai 50 ai 80 uomini.

Per cura dell'autorità militare, all'atto della mobilitazione potranno essere assegnati ad ogni stato maggiore di battaglione un caporale trombettiere; ad ogni compagnia cinque trombettieri.

Il battaglione di Torino (20ª) sarà composto di 831 uomini ed avrà 5 compagnie con sede a Torino, Susa, Aosta, Ventimiglia e Cuneo.

I circoli che formeranno i plotoni e le squadre sono Aosta (3 plotoni), Alessandria (1 plotone), Cuneo (3 plotoni), Saluzzo (1 plotone).

La compagnia di Ventimiglia potrà essere assegnata al 7° battaglione Genova.

Novara avrà pure un battaglione (12°) di 536 uomini con 6 compagnie ad Arona, Domodossola e Milano.

I circoli che formeranno plotoni e squadre sono: Milano (8 plotoni), Pavia (1 plotone) e Cremona (una squadra).

LETTERE CUNEESI

Cuneo, 16 novembre.

Incendi.

(Alpino) — La lista degli incendi aumenta un secondo è avvenuto ieri sera in un magazzino da olio e alcuni appartenente a certo Sanetto. Fortuna volle che, preso in tempo le opportune misure e dato libero il varco all'acqua di due potenti bocche-innaffio posti nelle vicinanze, si domò in sul nascere l'elemento divoratore, che in quel magazzino e nei piani superiori a soffitto avrebbe trovato alimento tale da rendere il danno incalcolabile.

***

La Divisione a Cuneo.

Sappiamo che la pratica della Divisione, validamente patrocinata dai tre nuovi deputati, s'avvia per bene verso soddisfacente soluzione.

***

La tramvia per Carrù.

Stamane convenivano nel palazzo municipale i sindaci e segretari dei comuni di Margarita, Morozzo, Rocca de' Baldi, Magliano e Carrù, i quali, insieme col sindaco di Cuneo, conferirono a lungo sulla tramvia in progetto Cuneo-Carrù stazione.

Fu deliberata la costituzione di un Comitato per aprire pratiche coll'ex-concessionario Berrier-Delalex o qual altro si presenti per la sollecita situazione di questa rete, che, collegando più strettamente il nostro circondario con quelli di Mondovì e d'Alba, è destinata ad un avviamento economico dei più rimuneratori ed a recare ai nostri Comuni, ed in special modo a Cuneo, benefici grandissimi.

Il mercato di Cuneo, potendo in breve ricevere di tutti i generi occorrenti alle circostanti vallate, non potrà a meno di ottenere rapido incremento.

DAL PIEMONTE

Beno Vaglenna. — *Crisi municipale.*

È pur troppo vero che il nostro sindaco e la Giunta siano dimissionari, come venne annunziato in colonia Gazzetta il 13 corrente mese.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 89.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DICIOTTESIMO.

Spiegazioni.

Tre giorni erano trascorsi dalla catastrofe del *quai* di Billy, e a Parigi è quello un tempo più che sufficiente per dimenticare qualunque più strano avvenimento.

Del resto, le cause della disgrazia erano rimaste sconosciute. Si aveva trovato alcuno membra umano carbonizzato, ma siccome nessuno aveva mai visto degli abitanti nella casa di via Bizet, si credette fosse l'esplosione fortuita di qualche ignorato deposito di polvere. Vi fu persino chi volle spiegare il fatto dicendo che quella polvere era stata messa là dai Prussiani quando vollero far saltare il ponte di Jena nel 1815.

Di tutti gli agenti immischiati in quel tenebroso affare, non uno era sopravvissuto per narrare i particolari, non uno, eccetto Jottrat, che, scosso dal suo svenimento dalla terribile esplosione, era riuscito a trascinarsi fuori del giardino. Ma Jottrat aveva gravi ragioni per serbare il silenzio, e, per evitare ogni fastidioso interrogatorio, ebbe lo spirito ed il coraggio di farsi condurre da Sartilly, ove fu ricevuto a braccia aperte.

Dalla sparizione di tutti gli accusati di quel dramma ne risultò che la polizia stessa fu molto incompletamente informata. La morte di miss Giorgina Fassit passò per un suicidio cagionato dallo *spleen*, che è una malattia specialmente inglese, e, dopo un'inchiesta sommaria, nessuno s'occupò più dell'istitutrice e della sua tragica fine. In quanto a Noreff, abbandonando la sua casa di via di Varennes, aveva detto di partire per un lungo viaggio in Russia, e la spiaggia di Tombelaine non aveva reso il suo cadavere.

In tal modo, per un seguito d'avvenimenti provvidenziali, tre uomini soli possedevano ancora il segreto di tante catastrofi.

Un'allegra e splendida mattina di primavera, quei tre uomini, riuniti nel salotto di via d'Astorg, discorrevano del passato e dell'avvenire.

Il capitano, il cui umore allegro non aveva cangiato, rammentava scherzosamente a Sartilly le peripezie della spedizione nella baia del monte San Michele.

Jottrat, pallido e con un braccio sostenuto al collo da una fascia, li ascoltava e talvolta si sforzava di sorridere; ma la profonda tristezza scolpita nel suo viso non si cancellava mai completamente. Il suo dolore era di quelli che non si alleviano.

— Non ho perduto la mia giornata di ieri, — diceva Chateaubrun: — ho ottenuto finalmente i galloni da brigadiere pel nostro bravo doganiere.

— Vi ringrazio, — rispose Sartilly, — e vi prometto che neppur io non le dimenticherò. Egli deve aver riscosso ieri i primi denari della rendita che gli ho assegnata.

— Perdinni abbiamo fatto benissimo, giacchè senza di lui io credo che si guazzerebbe ancora nelle acque della baia.

— Senza contare che è lui che ha riposcato la cassetta. Ma sapete che è stata una stupenda combinazione quella di salvar la nostra pelle e ritrovare il patrimonio di Roggero? Vi è proprio un Dio per i buoni: chiedetelo al nostro amico Jottrat.

Questi rispose con uno sguardo espressivo e Sartilly soggiunse tristamente:

— Ruggero! ah! manca lui solo alla felicità che Dio ci manda, e noi non lo vedremo più.

— Ebbene, io spero ancora, — disse il capitano. — Io vi ho già detto che credevo alla serie dei fatti buoni e cattivi, e da tre settimane in qua noi siamo nella serie dei fatti buoni.

Sartilly lentamente il capo e s'immerse ne' suoi pensieri.

— Scusate, signor visconte, — chiese Jottrat, — non è domani che dovete firmare il contratto di nozze colla signorina Giovanna di Mensignac?

— Sì, domani a mezzogiorno, — rispose Sartilly molto meravigliato di quella domanda; — ho già fissato col notaio Caimet e spero che la sua influenza trionferà sugli scrupoli di Giovanna.

— Come! — esclamò il capitano, — non è già cosa stabilita?

— Giovanna ricusa d'accettare la ricchezza che le abbiamo portata da Tombelaine. Le ho fatto vedere la lettera di Roggero che spiega le sue intenzioni, ma è stato inutile. Essa persiste nell'affermare che suo fratello non è morto.

— La signorina di Mensignac ha ragione, — disse gravemente Jottrat.

Sartilly e Chateaubrun guardarono l'agente meravigliati.

— Vi ho raccontato, signor visconte, come poco mancò che io non perissi nella cava dove Noreff mi aveva tratto: è tempo che vi spieghi in che modo fui salvato. Io nuotavo senza speranza e sentivo mancarmi le forze, quando un urto violento mi fece perdere i sensi. Svegliatomi, mi trovai disteso su d'un letto di paglia e vidi accanto a me un uomo assai giovine, che pareva aspettare la fine del mio svenimento. Io non lo conoscevo, ma il suo volto era dolce e simpatico e le prime parole che mi rivolse mi resero la speranza ed il coraggio. Sopra il nostro capo, a grandissima altezza, si stendeva una volta immensa, e la luce della lampada che ci rischiarava rompeva appena le tenebre di una profonda galleria. Ero nelle catacombe che si stendono sotto la collina del Trocadero e la Provvidenza mi aveva gettato nelle mani del solo uomo che potesse ancora legarmi alla vita.

— Come! Roggero?... — disse Sartilly con emozione.

— Sì, il marchese Roggero di Mensignac, che dal fondo dell'asilo ove i suoi nemici l'avevano costretto a nascondersi, vegliava su sua sorella e sul suo amico.

— Allora egli vive! — gridò il visconte.

E poi con esitazione:

— E... quel delitto commesso nella biblioteca... non fu mica lui...

— Quegli che ha commesso quel delitto lo ha già scontato; ed ora posso svelarvi il segreto della notte del 13 febbraio. Il marchese amava la sorella di quella donna che portava il nome di Noreff e ne era riamato. Essa voleva fuggire per abbandonare gli scellerati ai quali il destino l'aveva unita. Roggero di Mensignac faceva conto di trovarle un asilo provvisorio in quei sotterranei la cui esistenza ei credeva di esser solo a conoscere. Si scendeva da una porta nascosta nel muro della biblioteca, una porta d'acciaio che si apriva e si chiudeva per mezzo di un segreto. Questo segreto Noreff l'aveva scoperto da lungo tempo e ne approfittò per tendere un infame tranello. Toby fu scelto per commettere il delitto. Mentre voi eravate al ballo dell'Opera, egli ebbe tempo di correre in quella casa e di rimpiattarsi in un angolo oscuro della biblioteca. I due amanti giunsero, aprirono la porta, entrarono e stavano per rinchiudere, quando Toby chiamò pian piano Roggero. Con un movimento istintivo, Vanda, che era entrata per ultima, si voltò indietro e sporse il capo. Toby promette la morte, la porta strisciò lateralmente sulle sue incalmature..... Voi sapete il resto.

Sartilly non potè ratteuere un grido d'orrore, e Chateaubrun si alzò torcendo il pugno come se ci fosse stato il Noreff.

— Era il signor Mensignac che si sperava uccidere in quel modo, — continuò Jottrat, — e gli assassini lo perseguitarono con accanimento. Quella notte stessa gli agenti di Noreff frugarono le catacombe, ove s'erano introdotti per un passaggio segreto che comunicava colla casa del *quai* di Billy, e non vi trovarono che il cadavere decapitato di Vanda. Il marchese conosceva in una parte del sotterraneo un nascondiglio inaccessibile. Vi si rifugiò per eludere le ricerche degli scellerati che gli davano la caccia, ed ebbe la fortuna di non cadere nelle loro mani. Ma quelli non si smarrirono, anzi si dettero il cambio notte e giorno per far la guardia nelle catacombe. Il signor Mensignac intese più d'una volta le loro voci ed i loro passi. Nel suo nascondiglio, ove già dapprima aveva portato molte provvigioni pel caso in cui Vanda fosse costretta di rimanervi qualche giorno, egli potè aspettare senza tradirsi e finì collo stancare la pazienza dei suoi nemici. Quella sera in cui la Senna straripata mi gettò svenuto allo sbocco d'una cloaca, il marchese s'era avventurato per la prima volta ad uscire dal suo asilo, e stava per gettarsi a nuoto, quando la Provvidenza mi gettò nelle sue braccia. Egli poteva fuggire, ma preferì salvarmi. Dio l'ha ricompensato. Devo io dirvi di più? Il libro che portavo legato sulle spalle fece nascere fra me ed il marchese tutte quelle spiegazioni che voi immaginate.

(*La fine a domani*).

La cittadinanza spera però che i signori consiglieri, ad imitazione di Torino ed Alessandria, ispirandosi al solo bene del pubblico, sapranno dare qualche abnegazione e metteranno d'accordo nell'eleggere una nuova Giunta che sappia e voglia con energia e senno guidare gli affari del Comune mandando a felice compimento alcune importanti pratiche già bene avviate e risparmiando così il grave e non necessario provvedimento della nomina d'un commissario governativo poco patrioticamente da pochi desiderato e la cui spesa in fin dei conti dovrebbero sopportarla i nostri contribuenti.

Non sappiamo a cosa voglia alludere il corrispondente del giorno 13 colle parole *fini lor.* Tutti sono persuasi dell'onestà dell'amministrazione di questo Municipio, nonchè nessuno può temere che in questa parte siano appagate le insinuazioni del cronista.

Soccorsi per gli inondati.

Il sindaco di Rivoli Chieri ha ieri versato, per mezzo del Prefetto della Provincia, nella cassa del Comitato Municipale di soccorso agli inondati, la somma di lire 100, votata da quella rappresentanza municipale a beneficio degli inondati.

SOTTOSCRIZIONI
PRO
LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese.*

Devonsi sulla somma raccolta in Piossasco ad una festa diffensa nel Teatro comunale » 160 —

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L. 52,807 35

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 18 novembre.

★ **R. Accademia delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Regia Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 19 corrente mese, al mezzogiorno.

NB. — L'entrata ha luogo dalla via dell'Accademia delle Scienze, N. 4.

★ **Esami di patente elementare.** — Il Regio provveditore agli studi per la provincia di Torino avverte che:

« Gli esami di patente elementare (riparazione) avranno luogo, incominciando dal 19 del corr. mese, alle ore 8 ant., nell'edifizio scolastico municipale in via Santorre Santa Rosa (Borgo Po). »

★ **Scuola gratuita festiva della Società operaia fabbri-ferrai.** — Avendo la Giunta municipale accordato alla Direzione di questa Società, oltre ai giorni festivi, il locale per le sedute anche nelle sere del sabato d'ogni settimana, si avvisa che in detti giorni, alle ore 8 pom., il professore Carlo Canepare continuerà le conferenze di chimica e meccanica applicata all'industria, senza variare l'orario delle lezioni nei giorni festivi.

A tali conferenze possono intervenire gli allievi della Scuola sociale festiva ed i soci della Società fabbri-ferrai.

Il tema della conferenza di domani, sabato, si svolgerà sui *Combustibili.*

★ **Una nuova opera di Alessandro di Cesnola.** — La *Gazzetta Piemontese* ha già avuto parecchie volte occasione di parlare con lode di Alessandro Palma di Cesnola in occasione della pubblicazione della sua grande opera sulle antichità di Cipro.

Ora l'egregio antiquario italiano ha pubblicato un'altra opera archeologica importante intitolata: *Salaminia — The history, Treasures and antiquities of Salamis in the island of Cyprus* (Salaminia: storia, tesori ed antichità di Salamis, nell'isola di Cipro). È un elegante volume adorno di oltre seicento incisioni rappresentanti oggetti dalle varie epoche dall'antichissimo Oriente, la cui scoperta ha gettato molta luce sulla storia dell'arte, perchè formano un anello di congiunzione fra la civiltà greca e fenicia, cioè fra la civiltà ariana e la semitica.

Di questo pregevole lavoro, pubblicato dalla casa Trübner and Co. di Londra noi ci occuperemo a distesa nella *Gazzetta Letteraria.* Per ora ci basti segnalarlo all'attenzione degli archeologi e degli artisti.

Annunziamo intanto che, essendone stata presentata una copia a S. M. la regina Margherita, essa fece ringraziare l'autore colla seguente lettera:

« Monza, 30 ottobre 1882.

« Illustrissimo signore,

« Il cortese omaggio che la S. V. Ill.ma con gentile e delicatissimo pensiero offriva a S. M. la Regina del libro intitolato « Salaminia, » è stato accolto con grandissima gradita dalla Maestà Sua.

« Ed io ho ricevuto dalla graziosa Sovrana il mandato di rendermi interprete presso vostra signoria dei suoi ringraziamenti.

« Le prego gradire, illustrissimo signore, gli atti della mia perfetta osservanza.

« *Il cavaliere d'onore di S. M.*
« Marchese Di Villamarina. »

× **Giornalismo.** — Ai primi del 1883 verrà pubblicato a Firenze un nuovo giornale artistico, il quale dovrà gareggiare e possibilmente vincere in bellezza e bontà i migliori giornali di belle arti che escono all'estero.

L'Arte italiana, tale è il titolo del nuovo periodico, uscirà in fascicoli bimensuali di 16 pagine ciascuno, di formato massimo, come il giornale *L'Art*, edito a Parigi e a Londra. Incisioni di vario genere saranno intercalate al testo di cui formeranno il soggetto. Ogni fascicolo verrà inoltre corredato di due grandi incisioni tirate a parte e rappresentanti opere artistiche contemporanee di maggior grido.

Il fondatore e proprietario dell'*Arte italiana* è il marchese Ricci Antonio.

★ **Nuova pianta di Torino.** — La litografia B. Marchisio e figli ha recentemente pubblicata l'edizione tascabile della pianta di Torino, di cui abbiamo già altra volta fatto parola in queste colonne. Tale edizione tascabile, elegante ed accurata come le precedenti, non costa che L. 1 50 ed è vendibile presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, dove sono pure vendibili la pianta di Torino su bastoncino (L. 5) e la pianta su tela (L. 8), già da tempo pubblicate dalla litografia B. Marchisio e figli.

★ **La *Dejanice* del M° Catalani.** — I nostri lettori già sanno che il maestro Alfredo Catalani ha condotto a termine da qualche mese un nuovo spartito, affidatogli dalla ditta Lucca, la *Dejanice*, su libretto in quattro atti, crediamo, dello Zanardini.

L'esecuzione di questo lavoro, che desterà il più grande interesse perchè il giovane maestro di Lucca sta indubbiamente alla testa dei giovani compositori nazionali, avrà luogo alla Scala nella ventura stagione sotto la direzione di Franco Faccio. Ne saranno interpreti principali la nostra concittadina signorina Turolla, la Masiani, soprano leggero di molto valore, il tenore Marini, il baritono Verger ed il basso Medini.

★ **Teatro Rossini.**

— Ebbene, signora, che cosa glielo pare di questa nuova commedia del signor Barotti: *Un romanzo su famiglia?*

— Non sento, cavaliere, come il pubblico riso o chiasso *fuori* l'autore, nonostante che sia a Roma?

— Perdoni, ciò non vorrebbe andare altro che la commedia sia felice..... A me, per esempio, pare manituito che non sia una commedia.....

— Per carità, non badiamo alle classificazioni. Quanti altri lavori eccellenti non si sono come battezzare, eppure divertono..... e tutto lo scopo dell'autore mi par che debba cader lì.

— Tranquillamo pure sul titolo; ma mi ammetterà almeno, cara signora, che perchè un lavoro scenico, specialmente in dialetto, possa reggere per tre atti, bisogna che i personaggi si muovano dentro un'azione possibile, che abbiano un carattere di verità, e non siano, come questa, semplici burattini di forma..... Mi dica, per esempio, è non sia possibili quei due *Toni*, padre e futuro genero, due compilatini bettegai, i quali per accenno il consenso, punto necessario, di una cognata romantica al matrimonio della nipote Virginia, si lasciano persuadere da uno scapestrato Paolo, qual sconosciuto, a montare una congiura così grottesca com'è poi tutta la trama del lavoro, con quella scena finale del sequestro nel castello, del servitore muto, della scala di corda..... Lasciando pure che queste sue vecchie situazioni le quali.....

— Ma non potrà negare, cavaliere, che la questa commedia ci si senta l'autore dei *Fatelli d'un grand'om.* C'è qua e là uno scoppiettio di dialogo e si sentono certo frizzetti di spirito...

— Converrà però che non sono neppur tutto di buona lega... Quel giovine, *per esempio*, che *cava dal comune*... Ah!... Sente? quel giro di parole sulla *riconoscenza della fidanzata* non va giù neppure al pubblico...

— Ma veda che rivincita al finale... È uno scoppio di generale ilarità...

— Eppure chi non se lo aspettava questo finale, signora mia? Ed è questo un altro difetto della commedia, chè da principio tutti sanno troppo dove va a finire; laonde se il pubblico non ostante tutte le lungaggini, durante i tre atti ha seguito la scena con un certo interesse, buona parte di merito la si deve anche agli artisti, che tutti, dal Salussolia al Governato, dalla signora Rosano al Marchisio, hanno fatto del loro meglio per collaurare ad interessare..... In definitiva, signora mia, se Genoni lo avesse a fare un resoconto su un giornale, amico ed ammiratore come sono dell'ingegno del signor Barotti, ed appunto come tale vorrei dirgli che stavolta non ha fatto nè nuovo nè bello e che perciò lo attendo presto alla rivincita degna di lui....

— Mi pare che lei sarebbe troppo severo.

★ **Teatro Balbo.** — Una piena da non si dire ieri sera alla prima rappresentazione del *Duchino.*

Platea, galleria e scelta chiusa erano ribocconti e non si sarebbe trovato un posto a pagarlo... una cartella del prestito Berlinguer.

La bella operetta del Lecocq, gustata dal principio alla fine, ottenne un successo pieno e completo.

La signora M. Calderini, nostra concittadina, che si presentava per la prima volta in qualità di cantante da operette sotto lo spoglio di *Duchessa di Parteney*, ha avuto un accoglimento assai lusinghiero.

Colla Urbinati la fu fatta replicare la strofetta del duetto del 1° atto.

La giovane e gentile artista canta bene ed agisce con naturalezza.

La signora Urbinati nella parte del protagonista si è mostrata attrice-cantante dotata di brio e di eleganza.

Il pubblico l'ha festeggiata specialmente al 2° atto, nella scena del travestimento da contadina.

Esilarante e non esagerato il De Chiara nelle vesti del prefettore *Boccello.*

Bene anche la signora Ciotti, direttrice dell'educandato di Luneville, col suo *sguardo di Enrico IV*, ed il Tosi, *maestro d'armi.*

Aggenziali i pagetti, eleganti in iscena ed accuratissima l'esecuzione musicale, diretta dal bravo maestro Lonazzo.

Duo bis: il duetto del 1° ed il atto *solfeggio* delle *damigelle di Luneville* al 2°.

Il *Duchino* segna finora uno dei migliori successi della Compagnia Tomba.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 18 novembre.

★ **Insegnanti nell'Accademia militare.** — Il cav. Foscolo Giorgio, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze nella R. Accademia militare, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

★ **Personale militare a Torino.** — Il Bollettino militare reca fra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Volpato Eugenio, capitano nella milizia territoriale al distretto di Torino, collo dal reali, in applicazione dell'art. 15 del Regio decreto 7 agosto.

Da Zara Paolo, sottotenente nel reggimento cavalleria Lodi (15ª), promosso al grado di tenente continuando nello stesso corpo.

Marsura Giulio, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15ª), trasferito in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, a Feltre (Belluno) a datare dal 1° dicembre 1882.

I qui sottoindicati ufficiali in complemento sono inscritti, in seguito a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva nel medesimo grado:

Fantini Giacomo, tenente 5° bersaglieri.

Parinet Giovanni Antonio, sottotenente 2° battaglione milizia mobile (Torino).

I qui sottonominati ex-ufficiali, i quali hanno scritto nell'esercito e nei corpi volontari italiani, sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria.

Col grado di capitano:

Bonzanino Giovanni, tenente di riserva, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2ª battaglione, 2ª compagnia.

Cavaliere cav. Giovanni, id. id. id. id., 2°, id. 3ª.

Col grado di tenente:

Viale Salvatore, sottotenente nel Corpo reale fanteria marina in ritiro, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2° battaglione, 3ª compagnia.

Pallavicini marchese Carlo, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (15ª), ammesso al primo aumento sessennale di stipendio, a far tempo dal 1° dicembre 1882.

Busatti Alfredo, sottotenente 41° fanteria, comandato alla Scuola normale di fanteria per frequentare il quarto corso sulle armi a fuoco, ecc., trasferito alla Scuola di guerra, continuando a frequentare comandato alla Scuola suddetta fino al termine di quel corso d'istruzione.

★ **La tombola telegrafica.** — Domenica ventura, 19 corrente, avrà luogo simultaneamente per tutte le città d'Italia che sono sede di tribunale, l'estrazione della tombola telegrafica di beneficenza a favore degli inondati del Veneto.

La pubblicazione dei numeri che verranno estratti in Roma e saranno telegraficamente trasmessi a tutte le città, sarà fatta in Torino dal balcone del Palazzo Municipale, alle ore 3 pom. precise.

Tutte le città d'Italia hanno già contribuito col loro obolo a sollevare i fratelli del Veneto dalla miseria dell'inondazione, ma non perciò crediamo che vorranno i cittadini negare il loro suffragio a questa tombola che, per essere nazionale, costituisce un nuovo vero plebiscito di carità e di beneficenza italiana.

★ **Una proposta di onoranze a Giuseppe Garibaldi.** — Un egregio amico ci scrive e noi ben volentieri pubblichiamo la seguente:

« Ci sono due modi di onorare la memoria dei grandi benemeriti della patria e dell'umanità: o innalzando ad essi monumenti, o compiendo nel loro nome altre opere di benemerenza, le quali quasi si possano così considerare come una continuazione delle benemerenze dagli estinti modestissimi compiute. La memoria di Giuseppe Garibaldi parmi meriti e l'una e l'altra specie di onoranze. A lui sorgeranno degni monumenti in alcune città che hanno votato a tal uopo somme cospicue; indubbiamente poi un monumento darà sorgere o nella capitale di quell'Italia alla cui unità egli tanto concorse, o forse anche meglio in quella romita Caprera che fu reso sacro dal suo esilio.

Ma vi è una moltitudine di città italiane che desiderano di dimostrare la loro ammirazione per la memoria di Garibaldi, hanno votato somme certamente rispettabili e proporzionate al loro stato finanziario, ma che pure, quando fossero spese nell'unico intento monumentale, non riuscirebbero ad altro che a disseminare per tutta Italia una quantità di lapidi o di monumentini lodevoli sì, ma inefficaci per la loro pochezza ad onorare degnamente Giuseppe Garibaldi.

Or bene, tutte queste somme non si potrebbero impiegare in miglior modo anche lasciandone l'impiego in facoltà dei Comuni, ma onorando Giuseppe Garibaldi col compiere in suo nome un'opera di benemerenza? Mi pare di sì.

Vi è in Italia una non piccola quantità di prodi che, già stretti attorno a Garibaldi, e nel suo nome, hanno con lui combattuto e sofferto per la causa d'Italia: essi sono i valorosi il cui ricordo passerà nella storia col leggendario nome della legione della *Camicia Rossa.*

Molti di costoro sono poi passati nelle file dell'esercito regolare o la loro condizione civile e quella delle loro famiglie è stata quindi equiparata alla condizione dei militari ordinari; ma molti, forse i più, soldati valorosi nei giorni delle battaglie, col tornar della pace sono tornati i cittadini borghesi di prima; e del tributo pagato alla patria non serbano che il ricordo o delle ferite o dei sacrifizi. Le famiglie di costoro adunque non godono, o ne godono in linea secondaria, dei benefizi cui sono chiamate a partecipare le famiglie dei militari, quindi, ad esempio, le figlie dei garibaldini, se non sono veramente escluse, debbono però cedere la precedenza alle figlie dei militari regolari nell'ammissione gratuita nell'*Istituto nazionale delle figlie dei militari* che ha sede in Torino. Ora perchè i suddetti Comuni che hanno stanziato la somma per le onoranze a Garibaldi, non potrebbero, a mo' d'esempio, incominciare a stanziar dei posti gratuiti nell'Istituto suddetto a vantaggio delle figlie dei garibaldini? Ogni Comune abbia diritto di fissare nell'istituto quel dato numero di *posti Garibaldi* sino alla concorrente della somma da esso stanziata: al Comune stesso spetti l'attribuzione di questi posti e la scelta delle giovinette ritenute più meritevoli: il Consiglio dell'istituto non abbia che il diritto di sorveglianza interna; ogni Comune, del resto, per quanto concerne il vitanda autonomo.

È facile vedere come in questo modo ogni Comune potrà nel nome di Garibaldi rendere un bene beneficio a molte famiglie dei suoi amministrati, e siccome di garibaldini ai può dire ve ne ha in quasi tutti i Comuni d'Italia, vedesi pure quale stimolo di benefiscenza onorevole facilmente si animerà fra le cento città italiane. E quasi poi superchio aggiungere che quando pel lungo volgere degli anni non vi saranno più figli di garibaldini cui attribuire quei posti, i Comuni avranno diritto di dare ai posti medesimi quell'altra attribuzione che crederanno migliore.

Qualcuno potrebbe forse obbiettare che, siccome l'*Istituto delle figlie dei militari* si trova a Torino, la nostra città verrebbe ad essere la più favorita. Ma a questa obbiezione basta osservare che l'*Istituto* è *Nazionale* e che è certo qui pei suffragi di tutti gli Italiani. Del resto, ove sembri necessario, una lapide apposta nell'Istituto medesimo potrebbe ricordare come almeno una volta generosi Municipi italiani qui si sono uniti per onorare nelle famiglie dei garibaldini la memoria di Giuseppe Garibaldi!

G. »

★ **Esperimenti di luce elettrica.** — Per cura della ditta A. Brachi, la quale ha già facendo gli opportuni studi per dotare Torino del migliore sistema di illuminazione elettrica, ieri, verso le 8 pom., nella sala del Consiglio municipale, aveva luogo un esperimento d'illuminazione colle lampade elettriche *Maxim.*

Già altra volta, il 23 dicembre dello scorso anno, durante una seduta del Consiglio, si era fatto esperimento di lampade elettriche; ma allora, come dicemmo, per essere le lampade a sistema *Siemens*, adatte più per illuminazione di piazze o vie o di grandi ambienti che di sale, l'esperimento non aveva avuto qual successo che erasi desiderato. Le lampade, in numero di due sole, attaccate molto in alto presso la volta, proiettavano, è vero, bensì una gran luce, ma per così dire dal sole le sorgenti di luce, producevano molte e scure ombre; oltre a ciò, la vista restava disaggradevolmente disturbata da oscillazioni abbastanza sensibili.

Ma nell'esperimento di ieri, adattatesi le lampadine *Maxim* ai candelabri in vetro che adornano la sala del Consiglio, molti di questi inconvenienti vennero tolti.

Le lampadine *Maxim*, che, come ognuno sa, sono ad incandescenza, disposte a cinque o sei per ogni candelabro, e abilmente disimulate fra i fregi di vetro, mandano una luce tranquilla, non offensiva alla vista, che rischiara ogni angolo della sala ugualmente. Sussiste, è vero, ancora una piccolissima oscillazione, ma si può sperare che con un impianto definitivo e con un miglioramento nel motore l'oscillazione abbia completamente a scomparire. Con una trentina circa di tali lampadine la sala del Consiglio è benissimo illuminata, e assai più abbondantemente che collo candelo dei lampadari.

L'esperimento di ieri sera diede ottimi risultati; i membri della Giunta, le persone tecniche e molti altri che vollero assistervi alle esperienze si mostrarono tutti di parere favorevole.

Lunedì venturo, durante la seduta che terrà il Consiglio, crediamo si farà un secondo esperimento alla presenza dei consiglieri municipali e del pubblico.

Auguriamo che questo secondo esperimento confermi l'esito del primo.

★ **Luce elettrica all'Esposizione di belle arti di Roma.** — La Società anglo-romana del gas, che attende con assiduità e diligenza per opera del suo gerente e di ingegneri speciali allo studio dell'elettricità dal punto di vista industriale, concepì l'idea di profittare della prossima Esposizione di belle arti in Roma per esperimentare in maniera larga ed efficace l'applicazione della luce elettrica a siffatte Mostre. Larga veramente rispetto ai mezzi, e veramente efficace rispetto ai possibili confronti fra sistema e sistema, perchè vorrebbero poste in azione quattro diverse lampade: due ad arco voltaico *Siemens* e *Soleil*, una ad incandescenza *Edison*, e una a magnesio reso incandescente per mezzo del gas, *Clemandot.*

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, esaminato e discusso il progetto, dichiarò non solo non opporsi alla sua attuazione, ma anzi di appoggiarlo.

Le spese d'impianto andrebbero totalmente a carico della Società.

★ **Tranvia Torino-Orbassano.** — Lunedì, 20 corr., ricorre la fiera nel Comune d'Orbassano, ed a facilitare il concorso del pubblico la Direzione di questa tranvia annunzia che per detto giorno attiverà l'omnibus festivo in corsa.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Esposizione di Belle Arti in Roma.* — Gli artisti espositori sono invitati a portarsi presso questa sede del sotto-comitato (Accademia Albertina, n. 8, p. 2°, dalle ore 1 alle 4 pom.), per ricevere urgenti comunicazioni riguardanti la spedizione dei capi d'arte. *Il segretario:* C. F. Biscarra.

— *L'Associazione generale fra esercenti, commercianti ed industriali di Torino*, la cui adunanza generale, tenutasi la sera del 14 volgente, ha eletto con grandissima maggioranza a presidente il signor Canonico cav. Marcellino in sostituzione del già presidente ingegnere signor Gastaldi Adolfo; e riconfermato vice-presidenti i dimissionari signori Gallia Nicolò e Safera Virginio, ed eletto il sig. Marchesi Emilio a vice-presidente.

— *Circolo degli impiegati.* — I signori soci sono pregati di intervenire all'assemblea generale pel giorno di sabato 19 corr. mese, ore 9 pom., per discutere una proposta regolamentare già all'ordine del giorno di quella tenutasi il 11 detto mese e che dovette rimandarsi per deficienza del numero legale.

Essendo l'annunciata adunanza di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

— *Circolo ricreativo* 1862-63. — Si rinnova l'avviso ai veterani del Comitato centrale che vogliono figurare nell'album fotografico che sarà presentato a S. M. di far pervenire con tutta sollecitudine il loro ritratto (formato visita).

Anche coloro i quali non potranno intervenire al Congresso hanno facoltà di figurare nell'album.

Si ricorda loro che presentandosi col ritratto sociale allo stabilimento fotografico del sig. cav. Herra, corso Siccardi, n. 1), avranno facilitazioni di favore nei prezzi.

Anche i retrocedenti sono invitati a far pervenire le fotografie dei loro gruppi ed i ritratti dei loro componenti. *La Direzione.*

— *Società Reduci dalle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci che domenica 19 corrente, alle ore 3 pom., vi sarà assemblea straordinaria per deliberare circa la festa popolare operaia a beneficio degli inondati che avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 26 corrente.

— *Associazione generale degli operai di Torino.* — Le elezioni di domenica, 19, diedero i seguenti risultati:

Furono nominati consiglieri per l'esercizio 1883:

Sezione 1ª Po. — Prioglio Antonio — Sasso Carlo — Ramolino Gio. — Bessone Andrea — Migliorelli Giuseppe — Paparello Michele — Pastore Giuseppe — Bosco Angelo — Cuneo Giovanni — Garino Giovanni — Canova Ant. Matteo — Grosso Carlo — Girard Felice — Gallo Giuseppe — Cassone cav. Ubaldo.

Sezione 2ª Borgo. — Vissero Antonio — Navone Giuseppe — Biondo Luigi — Gatti Carlo — Bianco Antonio — Gabri Secondo — Ghigo Carlo — Dard Antonio — Rossi Giuseppe — Bernardi Amedeo — Migliano Giuseppe — Parachietti Andrea — Orzelle Antonio — Mallenega Giorgio — Bosco Antonio.

Sezione 3ª Borgonovo. — Idasio Paolino — Bosio Giuseppe — Maruccheli Pietro — Boeris Filippo — Dompè Fedele — Govone Giovanni — Rovea Camillo — Baudino Pietro — Dogliani Benedetto — Cargnino Giacomo — Valfè Cornetto Giuseppe — Capitolo Giovanni — Revellino Giovanni — Ramacchio Vittorio — Carrogati Adolfo.

Sezione 4ª Monviso. — Zina Giovanni — Boggero Giovanni — Daniele Maurizio — Miraldo Vittorio — Corlè Candido — Dalotto Pasquale — Allasia Guglielmo — Genesio Angelo — Fenalebelli Francesco — Ghibaudi Giuliano — Galizia Pietro — Momo Biagio — Roletta Giovanni — Ponchietto Francesco — Pessero Secondo.

Sezione 5ª Borgo San Donato. — Bellramo Tommaso — Torta Giovanni — Gaidia Domenico — Pastoro Giovanni — Ottino Domenico — Alba Giovanni — Valle Innocente — Chiesa Federico — Gay Carlo — Untero Luigi — Frontini Luigi — Carpegna Carlo — Luparia Federico — Valle Pietro Paolo — Tinelli Gaspare.

Sezione 6ª Borgo San Salvario. — Baleia Gaetano — Cresetti Andrea — Bertinetti Giuseppe — Bianchetti Vittorio — Ferrero Carlo — Benesio Bartolomeo — Anselmo Gaetano — Stoppa Antonio — Fea Francesco — Settaro Antonio — Maria Filiberto — Trivero Enrico — Borgni Giovanni — Colzio Michele — Portigliatti Camillo.

★ **Vaglia del pubblico** diretti alle discussioni e alle commendatizie dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

× *I premi agli alunni delle scuole elementari.* — Da non so quanto tempo i premi conseguiti dagli alunni delle scuole elementari municipali vengono distribuiti verso la fine del mese di marzo dell'anno successivo a quello nel quale il premio fu ottenuto. Senza tener calcolo dei molti inconvenienti che produce un tale ritardo, io credo che i premi o la ricompensa, come i castighi, perchè ottengano maggiore efficacia debbano darsi al più presto possibile, e perciò invitersi chi presiede a tale servizio ad accelerare la distribuzione dei premi.

× **Fuoco in cantina.** — Ieri mattina venne incendio in una cantina della casa Musiò in via Po, n. 39. Il fuoco erasi appreso, non si sa come, ad una quantità di legna ivi depositata. Vennero subito avvertiti i pompieri, i quali, accorsi prontamente, riescirono a spegnere il fuoco in breve tempo. Il danno è relativamente lieve, non essendo bruciata che una diecina di migliaragnami di legna.

× **Un pazzo sul tetti.** — Lo stesso mercoledì un infermo dell'Ospedale San Giovanni, in un momento in cui non era osservato, salì sul tetto dell'Ospedale, ove si mise tranquillamente a passeggiare senza badare al pericolo nel si esponeva.

Due infermieri, Santangelo Mariano e Raiteri G. B., non appena s'accorsero della presenza di quel delirante sui tetti, accorsero per fermarlo, e con pericolo della vita s'impadronirono dell'insensato mentre stava per precipitarsi nella via.

Il coraggio dimostrato da quei due infermieri fu vivamente encomiato da quanti si trovavano presenti al fatto.

× **Attenti, coloni!** — Nella notte dal 15 al 16 corrente alcuni malviventi tentarono di penetrare, a scopo di furto, nelle abitazioni di diversi coloni poste sui colli di Santa Margherita; ma, disturbati, abbandonarono la loro impresa.

× **Una nuova industria pei ladri.** — Alle porte delle case signorili, sui pianerottoli delle scale stanno stuoie di sparto o cordame intrecciato, poste allo scopo che chi entra in casa possa ripulirsi le scarpe. Da queste stuoie si è rivelata ora la ragione industria dei signori ladri. Al piano nobile della casa Antonelli in via Vanchiglia fieri sera vennero rubate due di queste stuoie, ed un'altra, giorni sono, venne portata via da un alloggio in piazza Vittorio Emanuele. Per norma di chi vi ha interesse, si avverte che tali furti succedono sempre sull'imbrunire, cioè pochi momenti prima che vengano accesi i lumi sulle scale delle case.

× **Una tutti i giorni.** — Giorno sono un tal S. Pietro, d'anni 14, si recava da alcuni negozianti liquoristi, e dicendosi incaricato da un esercente colle sul corso S. Maurizio, del quale presentava un biglietto con falsa firma, si faceva consegnare una cestina di bottiglie di liquori diversi.

Collo stesso raggiro carpì una quantità di guanti ad un negoziante di sterlo e lane.

Le guardie di P. S. riuscirono a mettere in arresto il truffatore, e con lui un suo complice, sequestrandogli una parte della roba truffata.

× **Schiamazzatori notturni.** — Le guardie di P. S. intimarono la scorsa notte la contravvenzione a 3 schiamazzatori.

× **Arrestati**; 2 imputati di furto, 1 sospetto autore di furto e 2 per oziosi e sospetti.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO Enrico, gerente.

Per Studenti

camera, pensione e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, via Rosine, 19bis. 2305

ISTITUTO FORNARIS (via S. Francesco da Paola, n. 23) Liceo e Ginnasio Superiore — Il Biennio dell'Istituto Tecnico — Ammissione alla Scuola Militare di Modena e all'Accademia di Torino. 2230

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo
TORINO

Il Monte di Pietà tiene aperto al pubblico le due case dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 1/2 per cento, ed il 4 0/0 su quelle vincolate in deposito per non meno di 12 mesi.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura per 12 mesi, all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti su cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 6 per cento all'anno.

Sconta Buoni del Tesoro all'interesse del 6 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici, e s'incarica della loro amministrazione. 2224

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA

PREMIATA NELL'ESPOSIZIONE CONTINENTALE DI MILANO
SULL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Nel mese di ottobre 1882 vennero presentate 392 proposte di **assicurazioni sulla vita**, per una somma di L. 2,965,329 25 e vennero emesse 340 polizze per una somma di lire 2,315,904 45. Dal 1° gennaio dell'anno corrente il numero delle proposte presentate ascese a 3840 per una somma di L. 27,013,633 65, e la somma delle nuove assicurazioni assunte ammontò a L. 23,000,000 30 ripartite fra 3312 polizze, mentre i sinistri assunzionati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di lire 2,444,669 43. Al 31 dicembre 1881 le varie forme **Vita** ora in seguente somma assicurata: L. 164,019,136 57 di capitali e L. 598,087 50 di rendite vitalizie sopra 37,649 polizze. I danni pagati nel 1881 salirono a L. 2,480,104 12. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1881, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 377,400,857 17. Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi in Torino via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, al Rappresentante della Compagnia signor cav. **Federico Tivoli** Ispettore Divisionale. 1785

Chi avesse trovato un paccò di cambiali puntate con nastro azzurro, è pregato di portarlo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.* 2838

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 11.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE PRIMA.

Un dramma di villaggio.

VI.

(Seguito).

Quando scese la notte, la poverina dovette fermarsi: aveva il capogiro. Si lasciò cadere sull'erba ed appoggiò le spalle al tronco d'un albero. La sera innanzi non aveva cenato e in tutto quel giorno non aveva mangiato niente. Ardeva dalla sete, si sentiva venir meno, le pareva di cadere continuamente in un abisso e scendere, scendere senza mai trovar fondo.....

Vicino a lei, sulla strada che conduceva a Sapogna, dietro un cespuglio di rose selvatiche e di rovi che nascondevano una gora del prato, sorse una voce stridula, acuta, tremolante, che si mise a canterellare una vecchia ed ingenua canzone del Morvan, di cui ogni parola giungeva a lei distinta:

L'altr'ieri andando a spasso
Pei nostri..... tra-la-la.....
Pei nostri..... tra-la-la.....
Pei nostri verdi prati,

Ho visto una ragazza
Che andava..... tra-la-la.....
Che andava..... tra-la-la.....
Che andava ad una festa.

Le ho detto: signorina,
Io sono..... tra-la-la.....
Io sono..... tra-la-la.....
Io sono un pastorello,

— I nostri pastorelli
Non portano..... tra-la-la.....
Non portano..... tra-la-la.....
Non portano la spada.....

La voce s'avvicinava, e di dietro il cespuglio uscì un vecchio alto, magro, canuto, col volto pien di rughe e così rosso che lo si sarebbe detto coperto da una maschiera. Camminava a passi lenti, mostrando la debolezza delle gambe ed appoggiandosi ad un bastone sbucciato e tagliato nel bosco. Era babbo Toulotte, un mendicante di Sapogna. Egli continuò:

Portano solo un tanto
Per farci..... tra-la-la.....
Per farci..... tra-la-la.....
Per farci poi ballar.

Malgrado l'oscurità della notte, il vecchio scorse Fiorenza stesa a terra. S'avvicinò meravigliato ed inquieto.

— Che cosa c'è qua? Pare una donna.

S'inginocchiò presso la fanciulla e la sollevò il capo. La folta capigliatura si sciolse sulle mani callose e tremanti del vecchio.

— Tuttavia non è morta; dev'essere solamente svenuta.

Si levò il cappello, un cappello alto, logoro, ingiallito, ne cavò fuori un fazzoletto, un pezzo di pane, un po' di lardo avvilappato nella carta, poi una piccola boccettina.

— È acquavite, — mormorò, — ma tanto peggio. Farà una smorfia, ma tornerà in vita.

E lasciandone cadere alcune gocciole sulle labbra di Rossetta, le strofinò la fronte e le tempia. Essa rinvenne, aprì gli occhi e trasse un sospiro.

— Lasciatemi morire, — disse.

— Ma no davvero che non vi lascierò morire.

La fanciulla, vedendosi quell'uomo inginocchiato il viso, nel cuore della notte, si alzò paurosa, indietreggiò, poi ad un tratto lo riconobbe.

— Ah! siete voi, babbo Toulotte? Egli frugava nella sua memoria infedele.

— Ma chi siete, piccina?

— Son Fiorenza...

— La nipote di Lefumat? Ah! povera creatura, che Dio t'abbia nella sua santa grazia. Ti riconosco. Quanto brutto cose t'han fatto a Sapogna! Le ho sentito raccontare in una casa dove ho chiesto l'elemosina.

Ma Rossetta, debole, vacillante, non lo ascoltava.

— Che cos'hai, poverina?

E battendosi la mano sulla fronte:

— Perdinci! hai fame. Scommetto che hai fame, non è vero? Io lo conosco, io me ne intendo.

La rianimò con qualche altra goccioia d'acquavite e poi le diede il suo pezzo di pane.

— Bevi, Rossetta; mangia, poverina: questo ti farà bene. Se quel che t'è successo col figlio d'Encausse, un soggetto che per elemosina non mi dà mai altro che ingiurie e pedate. Ma, via, se sei caduta non è poi la fine del mondo. L'amore, io me ne intendo, l'amore non si comanda.

E quando Rossetta ebbe mangiato, il vecchio Toulotte riposò regolarmente, con cura, nella fodera del cappello ciò che rimaneva del pane e del lardo, unitamente alla boccettina d'acquavite, al fazzoletto, al coltello, alla pipa ed al tabacco.

— Andiamo, figlia mia; a quest'ora non c'è più nessuno per le vie di Sapogna. Tu puoi tornare a casa tranquilla.

Strada facendo essa gli raccontò le ricerche fatte per procurarsi lavoro, i rifiuti avuti, la miseria che la minacciava quando avrebbe messo alla luce il figlio. Diceva ciò con semplicità, con tristezza, senza nessuna intenzione di commuovere il vecchio, che si sentiva gli occhi bagnati di lagrime per quella disgrazia così grande, più grande della sua. Si lambiccava il cervello per trovare qualche cosa che potesse consolarla, renderle la speranza.

Finalmente si rammentò:

— Senti, ragazza; io non ho gran cosa, io. Sono mendicante e soffro spesso la fame; dunque non posso davvero venirti in aiuto. Ma in una delle ultime giraie che ho fatto a Chateaulin ho inteso dire che il signor Jalu ha bisogno d'una serva. Io credo che faresti bene d'andartene da Sapogna. Quei birbanti non hanno finito di farti soffrire. Quando sarai partita non ci penseranno

Biblioteca amena

Estratto del Catalogo generale delle Librerie ROUX e FAVALE.

Abbe - Da Quarto al Faro L. 1 »
Album Francese 1883 » 2 »
Allera Nigra - Psiche - Amor pazzo » 3 »
Auerbach B. - Racce rusticani » 1 50
Id. - Il nido lungo la ferrovia » 1 50
Id. - Tre figlie uniche » 1 50
Id. - Il Reichhard della Norina » 1 50
Id. - Il Balordo d'America » 1 50
Barrili - Il ritratto del Diavolo » 3 »
Barzini - Pellegrinazioni e passeggiate autunnali - Gelita nelle Valli di Susa e Bardonecchia e al tesoro delle Alpi 1 »
Id. - Passeggiata autunnale - Salvezza - Mania - Verzuolo » 1 »
Bret-Harte - Nuovi racconti californiani » 1 50
Bersezio V. - La vendetta di Zoe » 4 »
Id. - Il segreto di Matteo Arpioso » 4 »
Caprile - Gli Angeli del perdono » 2 »
Id. - Fiori nel deserto » 4 »
Id. - La gioia del pensiero » 4 »
Cascianiga A. - La vita campestre » 3 »
Id. - Le armonie del villaggio » 3 50
Id. - Ricordi d'un Eremita » 2 »
Cavalieri F. - Doveri della donna - Lettere ad Emilia » 1 50
Colombi (La Mia) - La gente per bene » 2 »
Cordelia - Dopo le nozze » 3 »
D'Annunzio - Terra vergine » 2 50
Faldella G. - Idillio a tavola » 2 »
Id. - Un consulto medico » 2 »
Grandi O. - Il delitto di un galantuomo » 1 50
Lessona M. - Confessioni di un retore » 2 50
Manfroncza P. - Il Dio ignoto » 2 »
Id. - Un giorno a Madera » 2 50
Martino-Martini B. - Festicciuole di famiglia » 3 »
Thiers Adol. A. - Guida all'arte della vita » 2 »
Mary J. - Un colpo di rivoltella » 2 »
Molinelli P. G. - La storia di Venezia nella vita privata (2ª ediz.) » 7 »
Id. - Vecchie storie » 7 »
Molineri C. C. - Il viaggio di un annoiato » 2 50
Id. - I drammi delle Alpi » 3 50
Molock (miss) - L'errore di Cristina » 1 50
Mozzi S. - I figli del popolo ranni in opere » 1 50
Nevi L. - La famiglia Bolognani » 2 »
Id. - Ricordi di un buon uomo delle mercri » 2 »
Pellegrini G. L. - Delle lisciapsone » 1 50
Roberti G. - La Cappella Regia di Torino » 1 »
Rocca L. - A settant'anni » 2 »
Rusconi C. - Enrico Valfort » 1 50
Sarchetti R. - Tenda e castello » 3 »
Id. - Cesare Mariani (3 vol.) » 4 »
Sofia Bisretti - L'uomo che piange » 5 »
Tibaldi F. - Jusie et Italicus » 3 »
Tommaseo N. - Il duca d'Atene » 1 50
Torino - *Collaboratori*: Bersezio, De-Amicis, Bianchi, Sacchetti, Arnulfi, Carlevaris, Giacosa, Lessona, Marenco, Molineri, Corrado, Alfonso, Faldella, Arnaldo, Rosa » 5 »
Turletti V. - I racconti di Barrachino » 3 »
Wood H. - Il segreto di una vita (2 vol.) » 3 »

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il preciso segnalo in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo **del volume** e dei volumi domandati.

Da rimettere in Pinerolo

per motivi di salute

Drogheria bene avviata, pagamento poco caro. — Dirigersi dal proprietario sottoscritto
2416 VITTONE FELICE.

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, ingessano le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a diventar curve. — Costano sole L. 3 e L. 7 in tutta sete, indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezza posta ammontando essi 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1621

ERNIE

2542

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Incanto volontario

con ribasso del 1/4 dal 1° incanto

Il **30 novembre** corrente, alle ore 9 antim., nello studio del notaio avv. SIGNORETTI, in *Torino*, via Stampatori, N. 6, piano 3°, si procederà in vendita all'asta in Corpo di casa situata in questa città, borgo Vanchiglia, angolo via Santa Giulia e via Guastalla, ove ha il civico N. 12, proprio degli eredi del cav. GIUSEPPE GUALA.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80 mila, osservate le condizioni tutte di cui la tabella del 3 corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio SIGNORETTI. 2521

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lime LAURENTI Carlo. 2082

Al presente o 1° gennaio

ALLOGGIO messo a nuovo di **otto** camere al primo piano. — Via Montebello, 3. 2013

DESIDERASI

luogo acquisto nel concentrico di Piazza d'Armi, dell'importanza di 50 o 60 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 99-2015.

CONDOTTA

per **MEDICO** a L. 150 mensili oltre il provento delle visite a 6000 abitanti. Dirigersi a GALIZIA Rodolfo, via Ospedale, 3, *Torino*. 2483

UNA MAESTRA

d'italiano e di francese desidera dar lezioni a damigelle o ragazzi.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 38-2451.

CERCASI

un **GIOVANE** che conosca sufficientemente il commercio per incaricarlo della vendita in città di articoli di facile e corrente vendita. — Si richiedono ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 17-2501

CERCASI

per famiglia di civile condizione abile **CAMERIERA** da 30 a 35 anni, che sia francese e inglese, non italiana. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 30-2514.

Biellesi del Lotto, ammirate!

Nel mese di novembre giuocate

2 — 28 — 86

primi, terzi, quinti per *Torino*. Fra i tre uno certo. Privato, pel vi abbonerete. — Onde abbonarvi dirigersi a **BORDONI Benedetto**, *Savigno del Cimino*. 2324

GRANDE ASSORTIMENTO

CAPPELLI da DONNA

in pelliccia e velluto

a L. 6 — 8 50 e più.

Presso la vedova RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2° — **TORINO.**

S'incarica di ridurli in novità. 2535

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi ai sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*. 2496

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 ottobre 1883.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 84,711,750.

Cartelle emesse	In totale al 30 settembre 1883	N.	92,848	per L.	46,294,000
	Nel mese di ottobre 1883	»	333	»	194,000
	In totale al 31 ottobre 1883	N.	93,181	per L.	46,488,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	»	20,152	per L.	10,091,000
	Per estrazione a sorte	»	11,179	»	5,599,500
	In totale N.		31,331	per L.	15,690,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		N.	31,156	»	15,594,000
Cartelle da ritirarsi		»	175	per L.	87,500
Cartelle in circolazione al 31 ottobre 1883		N.	61,845	per L.	30,807,500

Delle quali al portatore N. 30,174, al nome N. 31,671.

Corso dei mesi: Massimo L. 500 — Minimo L. 496.

ATTIVITÀ

		Al 30 settembre 1883	Al 31 ottobre 1883
Prestiti con ammortamento	Capitale L.	20,648,411 53	20,801,345 82
	Quote annualità »	122 940 91	174,701 13
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati in titoli dello Stato	»	90,319 »	90,319 »
Fondi impiegati in buoni del Tesoro	»	—	—
Fondi impiegati in titoli diversi	»	45,650 »	45,650 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	»	153,586 56	170,537 04
Cartelle fondiarie di proprietà	»	275,700 50	225,700 50
Numerario in cassa presso il Monte di Pietà	»	600,726 80	—
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,197,000 »	1,200,000 »
Mobili e spese d'impianto	»	25,739 60	25,739 60
Risparmi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	»	551,507 93	551,507 93
Imposta sulla Ricchezza Mobile	»	1,866 15	—
Totale delle Attività L.		25,226,554 94	24,919,379 62
SPESE:			
Spese generali d'amministrazione	L.	18,706 12	20,072 40
Sovvenzione governativa	»	2,500 »	2,000 »
Interessi passivi	»	5,287 19	1,500 22
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		26,252,537 45	24,942,952 24

PASSIVITÀ

		Al 30 settembre 1883	Al 31 ottobre 1883
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	30,649,000 »	30,807,500 »
	Conto interessi »	240,070 53	246,019 60
	Cedolette da pagarsi »	217,000 »	90,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	75,809 12	92,301 53
Depositi cauzionali	»	4,402 12	6,915 66
Imposta sulla ricchezza mobile	»	—	102,940 19
Depositi a garanzia d'ipoteche	In contanti »	84,809 37	93,761 69
	In Cartelle »	260,000 »	70,000 »
	In Cartelle »	484,000 »	484,000 »
	In rendinati »	1,192 15	2,201 35
Depositanti Cartelle per custodia	»	412,500 »	759,500 »
Id. id. per conto diverse	»	—	—
Depositi per perizie	»	5,700 53	5,850 53
Capitale proprio dell'Istituto	»	465,227 47	465,227 47
Fondo di riserva	»	221,271 54	221,271 54
Fondo di garanzia assegnata per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	—	25,201 87
Totale delle Passività L.		25,227,983 72	24,801,175 97
RESIDUI:			
Profitti di commissione	L.	16,536 11	16,852 37
Interessi attivi	»	11,564 39	10,703 78
Proventi diversi	»	—	—
Perdite	»	2,953 29	3,191 63
Totale a bilancio L.		26,242,537 45	24,942,952 24

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti L. 5 0/0 e per prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Oneglia, Torino, Voghera, Aosta, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.

— Riceve e Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Della presentazione del relativo certificato è dato avviso al cliente, che ne ritira gli interessi arretrati di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessiva somma loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ

		Al 30 settembre 1883	Al 31 ottobre 1883
Anticipazioni su pegno a 12 mesi	N.	67,474	1,320,560 50	20,261	1,328,771 25
Id. id. a minori	»	30,356	681,710 »	30,338	676,310 »
Anticipazioni su fondi pubblici	»	427	2,110,333 25	444	2,110,581 91
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato	L.	3,227,714 25		3,116,414 25
	Obbligazioni con gar. gov.	»	2,227,722 »		2,227,722 »
	Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali	»	2,870,222 »		2,856,722 »
	Titoli diversi	»	2,379,645 62		2,379,645 62
Buoni del Tesoro		»	42,553 42		42,553 42
Conti correnti ad interesso		»	2,10,140 91		16,904 75
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	1,156,142 44		1,156,142 44
Mutui a Corpi morali		»	400,000 »		400,000 »
Stabili di proprietà		»	414,633 37		414,633 37
Cassa centrale		»	150,015 75		200,000 10
Debitori diversi		»	13,599 31		13,599 31
Spese da ammortizzarsi e mobili		»	102,655 19		101,738 09
Titoli depositati per anticipazioni		»	2,272,850 »		2,291,850 »
Credito Fondiario		»	—		24,231 83
Conti correnti debitori per servizio Casa	Opere pie di S. Paolo	»	258,108 11		210,060 24
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani	»	23,203 61		18,260 03
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista	»	220,804 75		202,891 21
	Regio Ospizio di Carità	»	49,840 34		39,220 06
	Ospedale di S. Luigi	»	19,053 80		15,152 22
Totale delle attività L.			22,036,937 45		23,036,384 14
Elargizioni di beneficenza		»	52,000 »		52,000 »
Spese dell'esercizio 1883					
Imposte		L.	41,003 00	41,003 00	
Interessi passivi		»	229,405 25	226,063 81	413,341 53
Amministrazione		»	44,350 27	140,312 88	
Totale a bilancio L.			24,030,307 11	23,409,211 61	

PASSIVITÀ

		Al 30 settembre 1883	Al 31 ottobre 1883
Capitali depositati - Liberati	N.	4,194	15,060,091 25	4,185	14,522,019 03
Depositi speciali	»	2	168,350 31	2	228,019 76
Interessi sui detti depositi L.			201,211 25		202,199 38
Fondo per un numero pellicolo pel primo del Semestre	»		78,000 »		78,000 »
Credito personale impiegati	»		59,442 30		59,195 57
Creditori a specie	»		29,050 50		27,730 90
Creditori diversi	»		2,272 24		2,222 96
Depositanti titoli	»		3,075,350 »		3,290,300 »
Conti correnti Creditori per servizio Casa	Credito Fondiario	»	643,225 50		—
	Opere pie di San Paolo	»	—		—
	Istituto Nazion. per le figlie dei militari Italiani	»	—		—
	Ospedale Magg. di S. Gio. Battista e Città di Torino	»	—		—
	Regio Ospizio di Carità	»	—		—
	Ospedale di S. Luigi	»	—		—
Totale delle passività L.			19,219,458 13		18,662,455 25
Avanzi di rendita	»		4,077,422 »		4,078,423 »
Rendite dell'esercizio 1883					
Interessi attivi	L.	567,070 08		568,499 64	
Sconti e provvig.	»	1,907 55	635,199 91	1,900 23	738,260 26
Proventi diversi	»	70,322 43		83,111 64	
Totale a bilancio L.			24,030,307 11		23,409,227 61

Il Monte di Pietà tiene aperti al pubblico in sue case tutte le ore di uff. alla 2 pom. — Riceve qualunque somma in deposito e contro da L. 5, su cui per ogni cinquantina l'interesse annuo del 3 per cento.

— Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diverso metallo per 18 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 5 0/0 all'anno.

— Sconta effetti del Tesoro all'interesse del 4 per 0/0 all'anno.

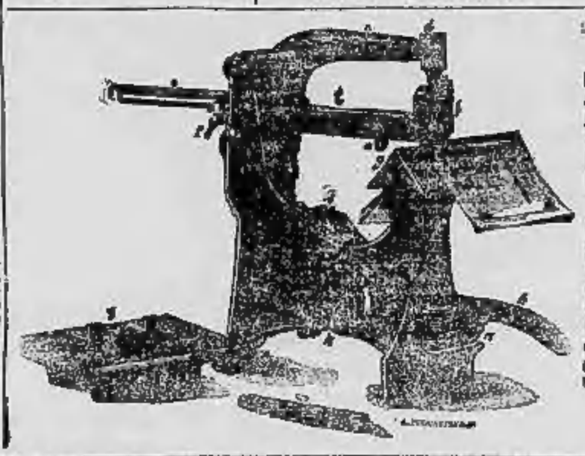
— Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e ne incarica della loro amministrazione.

Torino, 1° novembre 1883.

Il Ragioniere Capo
CARELLI MASSIGLIONE.

Il Presidente
BENINTENDI.

V° il Controllore Capo
V. LAMARQUE.



2570

MACCHINA CELERE per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc. L. 250 (non compresse spese trasporto e dogana).

Dirigersi a ROUX e FAVALE, *eredi in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.

Nello Stabilimento si visibile la Macchina in azione.

50 0/0 Ribasso reale

2502

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 ***Cucchiai*** metallo bianco nikellato inalterabile a prova di lima.
» 12 ***Forchette*** stesso metallo.
» 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
» 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
» 1 *Id.* per salsa, stesso metallo.
» 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
» 1 ***Coltello*** trinciante, lama forca.
» 1 ***Forchettone*** per trinciante.
» 6 ***Portabottiglie*** metallo lucido.
» 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro vaglia di cassa postale di L. **20** *inviato* CAIO DELLATI, *Vico Greci 2, in* **Genova**, *sarà spedito il servizio franchissimo e franco d'imballaggio.* — *Indicare la stazione ferroviaria.*

INDIANO

Squisito liquore **tonico febbrifugo**. Sofferte di nausea di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche**? Volete guarirne? Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, *via Roma*, 303 — *Napoli*. — *Deposito presso la* **A. MANZONI e C.**, *Milano e Roma*. — *Bott. da litro L.* 4 — *Bott. da 1/2 litro L.* 2 50. — *Rappresentante in* **Torino A. BASSANO.** 1701

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze durante l'anno 1883 alle tre Case dell'Istituto dei seguenti generi alimentari, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicata:

Pane e grissino	chilogr.	42,000	Formaggi	chilogr.	850
Carne	»	16,000	Salumi	»	1,200
Vino	litri	30,000	Zucchero	»	1,200
Pasta	chilogr.	3,500	Caffè	»	300
Riso	»	3,500	Frutta	»	15,000
Burro	»	800	Legumi e verdura	»	6,000
Olio	»	2,500			

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle ore 9 alle 5 pomeridiane alla Segreteria dell'Istituto, via Roma, 28.

Il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi, in scheda suggellata, scade con tutto il 1° dicembre p. v.

Torino, 15 novembre 1882.

2553 *Il Segretario* V. GUYOT.

CASSA di SOVVENZIONE per IMPRESE

AVVISO ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Sovvenzione per Imprese ha deliberato di chiamare il versamento del **quinto decimo** di lire **cinquanta** per caduna Azione.

Codesto versamento dovrà effettuarsi e cominciare dal giorno 20 a tutto il 30 dicembre 1882:

in **Genova** *presso la Sede della Società*, via Roma, 10;
Torino *presso i sigg. Fratelli Nigra*, banchieri.

I signori Azionisti sono altresì prevenuti che a termini dell'art. 5 dello Statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse del 6 0/0 all'anno a carico dell'Azionista dal giorno della scadenza in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Cassa di Sovvenzione per Imprese dallo Statuto sociale e dall'art. 153 del Codice di Commercio.

Coll'effettuazione del versamento di questo *quinto decimo* i certificati nominativi verranno cambiati con azioni al portatore.

Genova, 13 novembre 1882.

2328 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Per lire 1 50 **100** **BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI** **100** **Per lire 1 50**
Tipografici-Istantanei

su cartoncino finissimo (bristol) o (Malt) con eleganti caratteri di fantasia eseguiti con macchina perfezionata (sistema proprio). — Si spediscono a volta di corriere in tutta Italia franchi di porto. — Presso la Cartoleria di **MONETTI** Giorgio, piazza Castello, in prospetto all'*Hôtel d'Europa*, Torino. 2543

Da vendere 100,000 miriagrammi

LEGNA da ARDERE di querce (rovere) a L. **3 50** al quintale resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno quercia uso ferrovia, giardini, parchi, ecc. o qualunque altra provvista di legnami di costruzione in quercia o larice. — Tavolami di pioppo, larice di Corsica, del Tirolo, America, con sega meccanica. — Presso i **Coniugi DIDERO**, *Be* S. Salvario, via dei Fiori, 36 *bis*, TORINO. 2516

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — *Via Po*, 23 — **TORINO**

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione della *gonorrea* ai recenti che cronicbe senza uso di mercurio. — Presso L. **2 50** il flacone.

Spedizione per pacco postale con centesimi 50 *d'aumento.*

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAI

Il Libro è diviso in cinque parti:
Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. **2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fanciulli - Metodo fonico:	
Parte per il Maestro	L. 0 35
Parte dello Scolaro	» 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro	» 0 40
Scatola con relativi compartimenti contenenti nei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro	» 0 30
Ricordino — *Libro di lettura.*	
Parte prima: per il Maestro	» 0 70
» per lo Scolaro	» 0 60
Parte seconda	» 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive	» 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri	» 0 40
Ginnegrafia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro	» 0 60

Presso dell'Opera completa — L. 5.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

Carignano, o. 8. 1/4. — *Il Conte Rosso.*

Gerbino, o. 8. — *Il suicidio.* Beneficiata del 1° attore A. Maggi.

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Il fischio.*

Rossini, o. 9. — *Un romanzo su fatnia* — *L'esprit.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Guerra Messicana* — *Il salto della Dell'Aldo alla Sacra di S. Michele.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 14 NOVEMBRE 1882.

Nascite 29, cioè maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Avataneo Tommaso con Rovera Caterina — Bruno Raimondo con Fraylia Antonia — Cadeo Giuseppe con Bava Angela — Fantasma Pietro con Anchettino Vincenza ved. va Manca — Pavesio Giuseppe con Nicola Marianna, vedova Perono — Tarabuino Defendente con Canevari Maria — Tessoro Stefano con Vaudano Maria.

Morti denunciati. — Gazzetta Domenica nata Quatta, d'anni 30, di Torino — Ferrari Giuseppe, id. 75, di Torino, pensionato governativo — Castelli Angela nata Canavesio, id. 58, di Torino, panettiera — Re Vincenzo, id. 73, di Colle S. Giovanni, Cuneo — Cerina Giuseppe nato Tardito, id. 55, di Mavello, sarto — Cerina Domenico, id. 58, di Dogliani, muratore — Mua Antonio, id. 73, di Poirino, contadino — Musso Caterina nata Perucchio, id. 61, di Torino, coniugata Cornaglia — Novara Giuseppe, id. 78, di Villafranca d'Asti, pensionato — Gennaro Emma, id. 8, di Torino, scolara — Bonjodo Antonio, id. 39, di Pinerolo, muratore — Armando Spirito, id. 24, di Valgrana, tessitore — Prato Domenica, id. 17, di Torino, serva — Ferrero Giuseppe, id. 62, di Orbassano, contadino — Golo Cesare, id. 21, di Ciliè, notaio — Rosso Andrea, id. 68, di Beinasco, mugnaio.

Più 7 minori d'anni 2.

Totale compless. va 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questa Città 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

ore 9 m. 730.3 — ore 3 p. 726.9 — ore 9 p. 724.0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+2,4	+7,0	+4,9
Tensione del vapore in millimetri:		
4,0	5,3	5,8
Umidità (relativa in centigradi:		
70	74	91

Vento:

NE d.	NE d.	S d.
Stato atmosferico:		
coperto	coperto	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +2,3 mass. +9,1

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 novembre.

Nascere del Sole 7.28 — Passaggio al meridiano 0.4 — Tramonto 4.56.

Nascere della Luna 0.35 sera. — Passaggio al meridiano 9.05 sera. — Tramonto —.— sera.

Giorno della Luna 8a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 14 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri in Corsenaro si è arrestata lentamente verso l'est passando stamane presso Parigi.

Sulla vasta linea tra E. e S. sulla Manica, debole di W. sulla costa occidentale, e fortissimo di S.E. nella Provenza.

Sono caduti pioggie abbondanti sull'ovest e su tutto il nord della Francia.

La pressione è sempre elevata in Europa, salvo sulla Francia e sulla Spagna, raggiungendo 765 mm. nella maggior parte del continente e 775 mm. sulla Scandinavia.

Tuttavia il barometro continuerà ad abbassarsi nella Scozia, ove la temperatura sale ed il vento è forte di sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 9bre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	—10.0	—16.0
Stoccolma	— 1.0	— 5.0
Christiansund N	+ 4.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 2.8	+ 1.0
Valentia	+ 8.0	— 0.6
Yarmouth	+ 7.2	+ 3.9
Bruxelles	+ 3.6	+ 0.7
Amburgo	+ 5.0	— 1.0
Cassel	+ 5.5	— 1.0
Gralavia	+ 2.0	— 4.0
Cracovia	+ 4.0	— 2.0
Normannstadt	+ 5.0	— 2.6
Vienna	+ 5.0	— 1.0
Berna	+ 5.2	+ 2.7
Parigi	+ 9.9	+ 4.3
Bordeaux	+ 23.7	+16.9
Lione	+18.8	+13.5
Nizza	+15.0	+ 9.0
Madrid	+17.9	+13.3
Lisbona	+17.0	+10.0
Trieste	+12.0	+ 3.0
Torino	+11.7	+ 6.3
Monantieri	+11.9	+ 5.5
Firenze	+16.4	+11.0
Roma	+18.8	+11.6
Napoli	+18.8	+13.8
Cagliari	+22.0	+15.0
Palermo	+22.2	+14.4
Costantinopoli	+14.0	+ 5.0
Algeri	+23.0	+11.0
Tunisi	+23.0	+11.0
Biskra	+26.0	+10.4

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 14 novembre:

1. **Ordinanza** di sanità marittima num. 11.

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 25 dicembre 1871;

Assumendo in via ufficiale l'esistenza del cholera alla Mecca,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti da un porto della Arabia, o da un altro porto della costa arabica del Mar Rosso, che non abbiano ricevuto regolare quarantena in altri porti internazionali lucolumi, saranno sottoposte al loro arrivo nel Regno alla quarantena di osservazione di undici giorni se giungono con traversata incolume, ed a quella di rigore di dieci giorni da scontarsi in lazzaretto se abbiano avuto dei casi di cholera a bordo, o se abbiano al momento dell'arrivo.

Art. 2. Saranno sottoposte a tre giorni di osservazione le navi provenienti dall'Egitto con patente netta e traversata incolume, ed in soddisfacenti condizioni igieniche.

Tale periodo sarà ridotto a 24 ore per le navi di quella provenienza che trovandosi nelle dette circostanze siano provviste di medico a bordo.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 14 novembre 1882.

Il Ministro: DEPRETIS.

2. **R. D.** (n. DCXXIX), 21 agosto, che autorizza la trasformazione della Confraternita di Santa Caterina da Siena, esistente nel comune di Rocpalano (Siena), in una pia Associazione di misericordia.

3. **R. D.** (num. DCCI), 14 7bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Livorno.

4. **R. D.** (num. 1058), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cadrezzate.

5. **R. D.** (num. 1059), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Gavirate.

6. **R. D.** (num. 1060), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Varese.

7. **R. D.** (num. 1061), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cuvio.

8. **R. D.** (num. 1062), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cittiglio.

9. **R. D.** (num. 1063), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Luvinate.

10. **R. D.** (num. 1064), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Brinzio.

11. **R. D.** (num. 1065), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Casciago.

12. **R. D.** (num. 1066), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Azzio.

13. **R. D.** (num. 1067), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Barasso.

14. **R. D.** (num. 1068), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Comerio.

15. **R. D.** (num. 1069), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cocquio.

16. **R. D.** (num. 1070), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Gemonio.

17. **R. D.** (num. 1071), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cunardo.

18. **R. D.** (num. 1072), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Bedero.

19. **R. D.** (num. 1073), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cuveglio.

20. **R. D.** (num. 1074), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cassano Valcuvia.

21. **R. D.** (num. 1075), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Rancio Valcuvia.

22. **R. D.** (num. 1076), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Grantola.

23. **R. D.** (num. 1077), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Mesenzana.

24. **R. D.** (num. 1078), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Orino.

25. **R. D.** (num. 1079), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Casalzuigno.

26. **R. D.** (num. 1080), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cuvio.

27. **R. D.** (num. 1081), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Caravate.

28. **R. D.** (num. 1082), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Cocquio.

29. **R. D.** (num. 1083), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel comune di Gavirate.

30. **R. D.** (num. 1084), 21 8bre, che erige in Ente morale la pia Fondazione istituita nel com